

la Val Gardina

Gennaio 2018



DON BOSCO COMUNICATORE

“Gesù disse loro...”



Gesù disse loro...

Don Bosco comunicatore

La settimana di don Bosco è alle porte. Il tema scelto parte dalla comunicazione che avviene tra Gesù e i suoi primi due discepoli, Andrea e Giovanni. Essi chiedono: "Maestro dove abiti? "E Gesù disse loro: "Venite e vedrete".

Come non trovare un aggancio con la figura di don Bosco che, sullo stile di Gesù, ha saputo comunicare con uomini e donne di ogni generazione e con tanti giovani in particolare, invitandoli a condividere con lui la fede cristiana, attraverso lo strumento dell'oratorio e la stampa cristiana, unico strumento di comunicazione ai suoi tempi?



«Signore, dammi le anime, prenditi tutto il resto (Da mihi animas caetera tolle)»

Don Bosco aveva ben chiaro il suo obiettivo. Lo aveva scelto come frase per il suo sacerdozio e trasformato in motto che campeggiava vistoso nel suo studio. Per raggiungere questo scopo non esitò a cercare i mezzi più disparati all'interno di un progetto ben chiaro. La comunicazione dell'amore di Dio per le sue creature, soprattutto per le fasce giovanili, passava attraverso modalità diverse: ordinato sacerdote nel 1841 cominciò con la visita dei giovani nelle carceri con Don Cafasso. In seguito nel 1844 si dedicò all'assistenza come aiutante cappellano presso opere assistenziali femminili fondate e sostenute economicamente dalla marchesa Giulia Colbert Falletti di Barolo. Nel 1846 aprì nei prati di Valdoc-

co quello che sarebbe stato il suo primo oratorio. A Valdocco don Bosco potenziò ed esplicitò il proprio programma religioso ed educativo: salvezza dell'anima, ma per ciò stesso l'inserimento o il recupero e la maturazione dei giovani, soprattutto quelli marginalizzati dei quartieri più poveri e i migranti stagionali.

Oratorio: ambiente comunicativo

L'oratorio di don Bosco si caratterizzava per il suo intento di aggregare e formare i giovani con metodi inusuali per il tempo, non basati sul controllo sociale e sulla costrizione, ma sulla spontaneità e la gioia di stare insieme. Si ispirava per questo allo stile di S. Francesco di Sales, non l'inquadramento severo, ma la dolcezza dell'educatore. La sua catechesi personale dava largo spazio alla narrazione della storia sacra e di quella ecclesiastica; a tale scopo compose e pubblicò due appositi libretti, dotati entrambi di incisioni con scene o personaggi: Storia ecclesiastica ad uso delle scuole (1845) e Storia sacra per uso delle scuole (1847). I mezzi adottati da don Bosco per comunicare ciò che appassionava il suo cuore erano l'istruzione e lo spettacolo attraverso dialoghi comici e rappresentati dai giovani dell'oratorio. Di conseguenza anche gli svaghi, le feste, la musica, le rappresentazioni teatrali al carnevale o in altre occasioni avevano un ruolo importante.

Attenzione ai bisogni emergenti

La capacità comunicativa di don Bosco si lasciava interrogare dalla situazione contingente. Già dal 1847 l'opera di don Bosco a Valdocco tendeva ad ampliarsi e a ramificarsi. Dapprima don Bosco cominciò a ospitare come convittori giovani che venivano da fuori città: garzoni in cerca di lavoro, apprendisti, studenti, chierici e preti; le sue preferenze erano pur sempre ai più bisognosi e indigenti, ai quali provvedeva il sostegno della beneficenza privata e di enti assistenziali. Via via sentì l'esigenza di attrezzare all'interno della propria istituzione, cioè in quella che chiamò casa annessa all'oratorio, scuole ginnasiali e laboratori per l'apprendimento di arti e mestieri (calzoleria, legatoria, falegnameria, fabbri ferrai, tipografia). Le finalità e lo stile dell'orato-

rio festivo venivano di conseguenza e come per istinto applicate all'esperienza del convitto, della scuola e dell'apprendistato.

Don Bosco e la stampa popolare

Il veicolo a stampa più importante di cui don Bosco si servì fin dal marzo 1853 furono le «**Letture Cattoliche**», pubblicazione periodica popolare, a cadenza mensile, ch'egli fondò e curò, inizialmente con l'appoggio di mons. Luigi Moreno vescovo d'Ivrea, e che dal 1862 stampò in proprio nella tipografia impiantata nell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Le LC volevano essere una risposta concreta all'esigenza di diffondere «buona stampa» tra il popolo.

Come organo di informazione e coordinamento lanciò nel 1877 la pubblicazione di un mensile che, da notiziario editoriale («Bibliofilo cattolico») si trasformò in «**Bollettino salesiano**». Fin dagli inizi venne diffuso a larghissimo raggio gratuitamente. È questa un'innovazione nel campo delle pubblicazioni periodiche. I risultati si dimostrarono largamente positivi. Si allargò la rete della cooperazione salesiana; richieste di opere educative e missionarie giunsero a Don Bosco da vari paesi d'Europa e d'America. Il BS tra l'altro creò il clima favorevole per suscitare, ancora vivente don Bosco, il reclutamento di effettivi salesiani in paesi come la Germania, la Polonia, l'Ungheria, dove il santo educatore torinese viene propagandato come un prototipo ideale di azione cristiana all'altezza dei tempi.

Don Bosco rimane ancora oggi un indiscusso esperto in Comunicazioni Sociali. Lo è stato a suo tempo, redigendo numerosi libri per difendere e sostenere la fede del popolo, lo è ancora oggi, con il suo genio imprenditoriale, sorretto dalla fede e da un cuore apostolico.

don Innocente

Una storia per meditare

Il più povero

C'era un villaggio, molto tempo fa, i cui abitanti erano molto poveri. L'inverno da quelle parti era terribile e tutti erano preoccupati per un povero vecchio che avrebbe certamente sofferto molto: non aveva nulla da coprirsi se non qualche straccio. Gli sarebbe servito un maglione. Ma nessuno in quel villaggio ne possedeva due e nessuno aveva il denaro per aiutarlo.

Alla fine una donna ebbe un'idea. «*Se ogni persona del villaggio toglie un filo dal suo maglione, riusciremo ad avere abbastanza filo da fare un maglione nuovo da regalare a quel povero vecchio. E nessuno se ne accorgerà!*». Accettarono tutti.

Ognuno portò un filo. Tutti i fili furono attaccati l'uno all'altro e si formarono diverse matasse di lana. La brava donna lavorò per giorni con i ferri e confezionò un magnifico maglione multicolore. Tutti insieme lo portarono al povero vecchio, all'inizio dell'inverno. Il pover'uomo l'accettò con le lacrime agli occhi. Così in quel gelido inverno nessuno nel villaggio ebbe freddo. E il povero vecchio era senza dubbio il più elegante.

L'amore è l'unico tesoro che si moltiplica dividendo.



(da piccole storie di Bruno Ferrero)

PICCOLI PENSIERI COSÌ

Non permettere mai che qualcuno venga a te e vada via senza essere migliore e più felice
(Madre Teresa di Calcutta)

Non solo parole...

Ascoltare per comunicare

**Non è possibile mettersi in relazione
se non ci mettiamo in ascolto di quello che l'altro ha da dirci**

Il primo gesto della comunicazione e dell'accoglienza è l'**ascolto**. Se siamo un pochino frequentatori della "Parola" ci incontriamo con facilità con l'invito della medesima "ASCOLTA, ASCOLTA ISRAELE"... "Signore, fa attento il mio orecchio, perché possa ascoltarti"... e il monito "Se tu Israele mi ascoltassi!", e ancora "parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta" e così via, senza trascurare i solleciti inviti di Gesù in tal senso. L'ascoltare ci consente di assumere



l'atteggiamento giusto di fronte all'altro. La particolare dinamica comunicativa ce l'ha richiamata più volte anche Papa Francesco. Non è facile abilitarci, oserei dire con innata predisposizione all'ascolto dell'altro; tuttavia il riuscirvi dà spessore all'uomo adulto capace di fecondità con l'alterità. Per ascoltare, per comunicare è necessario come primo passo fare spazio agli altri nell'orizzonte della mia esistenza, come avviene per la Madre che accoglie nel suo grembo "l'altro" il figlio. Torna imperante la domanda di Dio ad Adamo "Adamo dove sei?" e a Caino "Dov'è tuo fratello?" (Gen 3, 9- 4, 9). In questi tempi, pur carichi di positività, siamo sottoposti ad un ascolto di notizie, spesso non vere che i mez-

zi di comunicazione ci sottopongono. Come sottrarvisi? L'esperienza ci insegna che tutti i luoghi sono abitati da persone le quali imprimono una fisionomia agli spazi del loro convivere in positivo o in negativo, a noi discernere con scrupolo di retta coscienza la parola vera e rassicurante. Ciò non significa annullare le differenze, costringere l'altro a ripiegare sulle mie convinzioni, ma induce a imparare il rispetto delle diversità, scoprire la ricchezza delle differenze nei confronti di chi ci sta accanto. Avvertiamo l'esigenza di un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti gli ambiti educativi creando sinergia fra di loro, diversamente riuscirà sempre più difficile formare le nuove generazioni all'ascolto, alla condivisione, all'accoglienza, al rispetto, all'inclusione. E' questione di umanità.

Il messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato del 14 u.s. si è sviluppato su quattro verbi: **Accogliere, proteggere, promuovere, integrare**, verbi che ben dicono come muoverci. Il Papa definisce questi atteggiamenti essere come **quattro pietre miliari per l'azione**. Non possiamo fare né i sordi né i ciechi di fronte alle reali situazioni di questi tempi. Come comportarci? Cercare di ascoltare senza se e senza ma per meglio decifrare le domande espresse ed inesprese di chi ci è vicino. Alla domanda "Dove è tuo fratello?", cosa rispondo?

Desidero esprimere un pensiero valutativo sulla presenza delle giovani rifugiate presso noi Suore Orsoline per ben due anni e mezzo, alternandosi sia nelle presenze come nei tempi più o meno lunghi. Posso affermare che ci hanno regalato amicizia, gratitudine, affetto; per tutto ciò siamo riconoscenti al Signore perché ci ha dato di sperimentare quanto l'accoglienza dell'altro, tanto, tanto diversa da noi non si esaurisce nel riempire solo lo stomaco, ma va molto, molto più in là. Per attuare ciò, non so se siamo riuscite almeno in parte, a mettere in pratica i quattro atteggiamenti suggeriti da Papa Francesco come incarnazione del messaggio evangelico, il quale non è un insieme di regole e di dottrine ma è l'incontro con una Persona viva, Gesù, attraverso le mediazioni di persone vive e vere.

Nel tempo natalizio abbiamo contemplato Maria che ascoltava e meditava nel suo cuore gli avvenimenti del mistero (Lc 2,19) e sia così anche per noi.

Sr. Emanuela Signori

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

“Gesù oggi sarebbe a bordo di quei barconi”

Una serata intensa, ricca di spunti, motivata. L'Oratorio S.Martino di Lefte ha accolto sabato 13 gennaio l'annuale Incontro Interculturale organizzato dalle sette parrocchie del Vicariato Val Gandino (Lefte, Gandino, Peia, Casnigo, Cazzano S.Andrea, Cirano e Barzizza) in coincidenza con la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Un'opportunità di dialogo fra residenti di diversa etnia e nazionalità favorita dalla collaborazione della Caritas Vicariale e della Consulta degli Stranieri del Comune di Gandino, nata (fra le primissime in Bergamasca) nel 2004. Alla serata è intervenuto, per un breve saluto, anche don Massimo Rizzi, direttore dell'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo, affiancato da don Egidio Rivola (parroco di Cazzano S.Andrea delegato per la pastorale caritativa) e dagli altri sacerdoti locali. Al centro dell'incontro e del successivo dibattito è stato l'intervento di Luca Capponi, giovane documentarista leffese che vive a Palermo.

In collaborazione con Marianna De Carlo ha realizzato lo scorso anno il reportage (video e foto) “Looking for Odisseo”, registrato dal vivo sulla nave Aquarius. Grazie all'associazione umanitaria SOS Mediterranée essa è mezzo di soccorso primario per i barconi di disperati che percorrono le rotte fra Libia ed Italia, tristemente note alle cronache. Luca ha sottolineato senza remore le distorsioni e le speculazioni che sono alla base dei viaggi della disperazione, le complicità politiche e mafiose, ma anche e soprattutto la necessità di ritrovare un'umanità perduta, che veda, prima di tutto, l'urgente necessità di dare aiuto a quei disperati.

“Siamo in un mondo - ha sottolineato Luca - in cui faticiamo sempre più a corrispondere agli slanci generosi che il cuore deve dettarci. Gesù oggi sarebbe a bordo di quei barconi. Negli occhi di quei salvati abbiamo visto una gioia senza misura che non può lasciare indifferenti, così come la preghiera cantata sottocoperta da tante donne consapevoli di ritrovare in quel “Mare Nostrum” uno spiraglio di speranza”.

La lettura di alcune testimonianze raccolte fra i migranti scampati al naufragio nel Mediterraneo ha offerto ulteriori spunti di riflessioni ai numerosi presenti, che hanno animato uno scambio intenso nel quale è emersa la volontà pressante di uscire, da una parte, dagli stereotipi qualunque e quella, per gli immigrati di “prima generazione”, di essere sempre più parte attiva e paritaria nelle nostre comunità. La serata si è chiusa con il sontuoso “buffet internazionale”, ricco di specialità preparate dalle famiglie di diversa etnia, che hanno animato anche il successivo momento di festa.



La parola “Vicariato” va in pensione. Ora si parlerà di C.E.T.

Comunità Ecclesiali Territoriali C.E.T. e Fraternità Presbiterali: cosa sono?

I 28 vicariati della diocesi di Bergamo si trasformeranno in 13 Comunità Ecclesiali Territoriali. Il Vescovo Francesco ha indicato nella lettera circolare “Camminare insieme nella gioia del Vangelo” alcune linee guida: “A partire dal Concilio la fisionomia del Vicariato assume sempre più i connotati dell’impegno pastorale in rapporto al territorio, inteso come insieme dei mondi vitali e rappresentativi e delle loro interazioni. Il Vicariato diventa condizione concreta di promozione e

coordinamento di una pastorale condivisa.

Si tratta di perseguire quattro **finalità pastorali**: 1) promuovere e alimentare il rapporto con il “territorio”, assumendo come riferimento i cinque ambiti indicati dal Convegno ecclesiale di Verona: amore e relazioni, lavoro e festa, fragilità umane, tradizioni ed educazione, cittadinanza e politica; 2) suscitare e riconoscere la corresponsabilità dei laici a partire dalle loro competenze negli ambiti ricordati; 3) sostenere una formazione qualificata degli operatori pastorali; 4) delineare alcune forme di intesa pastorale nell’ambito del Vicariato”. Il rischio è intendere il nuovo Vicariato Territoriale come la versione “allargata” degli attuali Vicariati.



LA PARROCCHIA è (e resta), il luogo delle relazioni comunitarie in cui si propongono quotidianamente le tre dimensioni delle Lettere Pastorali che hanno guidato il cammino della diocesi in questi anni: donne e uomini capaci di Vangelo (iniziazione cristiana dei ragazzi, catechesi degli adulti, annuncio), capaci di Eucaristia (la comunità che celebra bene fa nascere al suo interno servizi specifici: lettori, ministri straordinari, addetti alla liturgia), capaci di carità (non solo servizio ai poveri e ai bisognosi, ma cura della dimensione comunitaria, ecclesiale della carità secondo le indicazioni della “Amoris Laetitia” che si fa apertura a tutte le situazioni di difficoltà e non solo di povertà).

LE UNITÀ PASTORALI diventano il luogo specifico della formazione per gli operatori del Vangelo, dell’Eucaristia, della Carità: le dinamiche delle buone relazioni vanno curate nelle singole comunità, mentre la formazione di base e specifica degli operatori parrocchiali viene proposta nell’ambito della progettualità dell’Unità pastorale e/o interparrocchialità.

LE FRATERNITÀ PRESBITERALI hanno come prima finalità l’attuazione concreta del presbitero, in cui ciascun presbitero trova l’orizzonte teologico ed esistenziale della sua identità e del suo ministero.

“**COMUNITÀ ECCLESIALE TERRITORIALE**” è l’espressione strutturata del rapporto Chiesa-Mondo, che si traduce nel rapporto tra Comunità cristiane, cristiani nella loro singolarità e nelle loro proprie forme associative e territorio, inteso come insieme dei mondi vitali e istituzionali. Nell’orizzonte della prospettiva delle CET la figura del laico e la sua vocazione trovano particolare riconoscimento e attribuzione di responsabilità non tanto come “rappresentanti” degli operatori pastorali delle comunità, quanto come soggetti di competenze, per una presenza significativa negli ambiti del territorio.

La nostra Comunità Ecclesiale Territoriale è la n°3 ed è denominata Bassa Valle Seriana:

comprende 39 parrocchie e 108.000 abitanti. Al suo interno la collaborazione tra sacerdoti si distingue in tre Fraternità:

Fraternità presbiterale Albino - Nembro (25 preti)

Abbazia di Vall'Alta – Albino - Bondo Petello - Casale d'Albino – Comenduno – Cornale – Desenzano – Dossello – Fiobbio - Gavarno S. A. – Lonno – Nembro – Pradalunga - Vall'Alta

Fraternità presbiterale Alzano – Torre Boldone - Selvino (21 preti)

Alzano Maggiore - Alzano Sopra – Aviatico - Monte di Nese – Nese – Olera – Ranica – Selvino - Torre Boldone - Villa di Serio

Fraternità presbiterale Gazzaniga – Val Gandino (25 preti)

Barzizza - Bondo di Colzate - Casnigo - Cazzano Sant'Andrea – Cene – Cirano – Colzate – Fiorano – Gandino – Gazzaniga – Lefte – Orezza – Peia – Semonte – Vertova

don Innocente

CHIESE DELLA VAL SERIANA

La parrocchiale di Pradalunga

La parrocchia di Pradalunga venne eretta nel secolo quindicesimo, staccandosi da quella di Nembro e, quando il vescovo di Bergamo Camillo Guindani la visitò nel 1885, fu dedicata ai santi Vincenzo e Cristoforo. La chiesa, così come la possiamo vedere oggi, è stata edificata sull'area dove sorgeva un antico edificio sacro risalente al 1300. Progettata nel 1734 dall'architetto Caniana, originario di Romano di Lombardia e conosciuto per aver realizzato numerose chiese bergamasche insieme ad opere d'intarsio, venne costruita tra il 1750 ed il 1800.

Molti anni dopo l'architetto Muzio (sua è la facciata della Basilica di Alzano) progettò nuovamente, insieme alla gradinata, l'attuale facciata a tre ordini sovrapposti con ripiegamento convesso delle ali, una grande finestra circolare e alcune statue di santi. La torre campanaria cinquecentesca, spostata nell'attuale posizione nel 1700, è stata rialzata di una decina di metri nel 1865, contestualmente al rifacimento dell'abside che è stata arricchita di stucchi ed ori. Buona parte delle grosse pietre del campanile provengono dalla valle dei Prigionieri appena sopra l'abitato di Pradalunga dove esisteva una miniera di pietre da muro e da opera. All'esterno della chiesa, su uno spigolo della torre, è visibile la pietra su cui è stato scolpito il monogramma di san Bernardino IHS datato 1521, pietra-documento che presumibilmente era stata prelevata dall'antica chiesa prima che fosse demolita. All'interno sono notevoli i pezzi artistici: una tavola di S.Cristoforo del 1490, la pala del crocifisso opera dell'artista Cossali del 1602 ed alcuni affreschi del pittore gandinense Ponziano Loverini, di Emilio Nembrini e di Antonio Maioroni.

Celebre è lo stendardo eucaristico del 1578 di Giovan Battista Moroni, pittore ritrattista di fama, originario di Albino, che lo ha decorato non soltanto con un trionfo a Gesù che si dona nel pane e nel vino ma anche ritraendo san Cristoforo, patrono della parrocchia. L'organo è opera della famiglia Serassi i cui componenti furono artefici di grande genio e celeberrimi costruttori di storici organi. Di pregevole fattura sono gli altari del santo Rosario e del Crocifisso (che risale al 1776).

A Pradalunga esistono luoghi di particolare richiamo in ambito religioso, come il bel santuario della Madonna della Neve, detto anche della Forcella. Nella frazione di Cornale si trovano sia la chiesa dei santi Fermo e Rustico, sia la parrocchiale dedicata a santa Lucia. Quest'ultima è una costruzione che risale agli inizi del 1900 e conserva al suo interno colonne in marmo, alcune sculture di Ernesto Coter e due dipinti di Enea Salmeggia.



25 novembre 2018: inaugurazione dell'Unità Pastorale Barzizza Cirano Gandino



Nella prossima solennità di Cristo Re il vescovo Francesco ufficializzerà l'Unità Pastorale composta dalle parrocchie di Barzizza, Cirano e Gandino. Stiamo camminando insieme dal settembre 2016: la collaborazione sta avvenendo con impegno profuso da parte dei pastori e da buona parte della popolazione, non senza difficoltà certamente, ma anche con innegabili soddisfazioni.

Sappiamo che la scelta di questo progetto indicato dal Vescovo è per certi versi obbligata dal venir meno del numero dei sacerdoti. D'altra parte è una opportunità per scoprire che lavorare insieme, prima ancora di raggiungere dei risultati, aiuta a conoscersi e a vivere momenti cristiani di crescita personale e comunitaria. E' evidente che a un primo sguardo può apparire che è più quel che si perde rispetto a quello che si trova. Occorre però mettersi in gioco per un futuro possibile invece di attardarsi a piangere per un passato che non può tornare. Agli occhi più attenti risulterà che il calendario delle iniziative singole di ogni parrocchia non si è ridotto: questo avviene a costo di sforzi per il momento ancora sopportabili, abbinati a una organizzazione non sempre impeccabile, ma certamente appassionata da parte di tutti gli operatori, sacerdoti e volontari.

L'equipe Pastorale

Le nostre comunità sono rappresentate in questa equipe da un totale di 10 membri. Stiamo lavorando alla realizzazione di un progetto che dovrà essere pronto e approvato per il 25 novembre. Queste le linee del progetto:

- Brano biblico ispiratore che aiuta ad individuare la dimensione fraterna e missionaria della chiesa e ragioni per un cammino ecclesiale pastorale
- Lettura del territorio sul piano civile e pastorale con attenzione alle singole parrocchie.
- Perché qui l'UP? Quali condizioni ne rendono possibile la realizzazione e quali collaborazioni sono già in atto tra le diverse parrocchie.
- Punti forti dell'UP. Ambiti, criteri e modalità in cui potrebbe realizzarsi nel futuro il lavoro co-

mune: tutto insieme in un luogo solo, o programmare insieme, o parte e parte.

- Pratiche pastorali delle singole Parrocchie: Consigli affari economici, Carità, ammalati, iniziazione cristiana, eucaristia domenicale, festa patronale, triduo, settenari, novene
- Ministerialità: quali ministeri e gruppi nelle singole parrocchie e quali in comune. Vita consacrata e descrizione del servizio pastorale.
- Presbiterio e responsabilità ministeriali. Preti: quanti sono, cosa fanno, come collaborano, quali momenti comunitari. Ambiti di esercizio del ministero e organizzazione dei sacerdoti nei vari ministeri della pastorale
- Aspetto economico. Le parrocchie sono titolari dei loro beni. Le spese comuni sono suddivise per numero abitanti? O altro? Elenco delle strutture di ogni parrocchia.

Unità pastorale: cosa dicono i documenti?

(Da: **IL VOLTO MISSIONARIO DELLE PARROCCHIE IN UN MONDO CHE CAMBIA Nota pastorale (2004)**)

11. "Per mantenere il carattere popolare della Chiesa in Italia, la rete capillare delle parrocchie costituisce una risorsa importante, decisiva per il legame degli italiani con la Chiesa cattolica. Ma ora occorre partire dal radicamento locale per **aprirsi a una visione più ampia**, che scaturisce dal riconoscere nella Chiesa particolare il contesto teologico proprio della parrocchia. La radice locale è la nostra forza, perché rende la nostra presenza diffusa e rispondente alle diverse situazioni. Ma **se diventa chiuso particolarismo, si trasforma nel nostro limite, in quanto impedisce di operare insieme, a scapito della nostra incidenza sociale e culturale**. L'attuale organizzazione parrocchiale, che vede spesso piccole e numerose parrocchie disseminate sul territorio, esige un profondo ripensamento... **Tutte le parrocchie devono acquisire la consapevolezza che è finito il tempo della parrocchia autosufficiente...**

Non viene ignorata la comunità locale, ma si invita ad abitare in modo diverso il territorio, tenendo conto dei mutamenti in atto... A questo mirano pure i progetti attuati e in via di attuazione in diverse diocesi che vanno sotto il nome di "unità pastorali"...

Con le unità pastorali si vuole non solo rispondere al problema della sempre più evidente diminuzione del clero, lasciando al sacerdote il compito di guida delle comunità cristiane locali, ma soprattutto superare l'incapacità di tante parrocchie ad attuare da sole la loro proposta pastorale.

don Innocente



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

	FERIALI	SABATO e VIGILIE	DOMENICA e FESTIVI		
BARZIZZA	18.00	17.30	10.00	17.30	
CIRANO	17.00	18.30	8.00	11.00	
GANDINO Basilica		18.00	8.00	10.30	18.30
§. Mauro	6.55-8.00	8.00			
Casa di riposo giov. e dom.	09.00		09.00		

Scuola materna, classi omogenee... con il Mago di Oz

Dopo le vacanze natalizie l'anno scolastico ricomincia con le sorprese del mondo di Doroty. Il Mago di Oz è infatti la storia che ha aiutato e aiuterà i bambini a vivere al meglio la quotidianità scolastica.

Un percorso iniziato a settembre con l'inserimento dei nuovi bambini e con tante novità. Forse la più interessante è l'introduzione dei laboratori d'intersezione nei pomeriggi dell'intera settimana.



La scuola sino ad oggi ha sempre potenziato le classi eterogenee, cioè formate da bambini di diversa età, ma ora sentendo forte il bisogno di lavorare con gruppi di bambini della stessa età, quindi con sezioni omogenee, si è deciso di cambiare.

Entrambe le soluzioni hanno dei punti di forza e di debolezza, ma per avvicinarsi meglio ai bisogni di ogni età e quindi proporre esperienze e contesti adeguati ad ogni bambino, sia di apprendimento, che di relazione, la scuola sta vivendo questo cambiamento. Ecco che da novembre durante il momento della nanna pomeridiana dei bambini piccoli, quelli grandicelli si riuniscono in gruppi omogenei per età e affrontano il pomeriggio con i soli coetanei e l'insegnante di riferimento.

La mattinata si svolge ancora come di consueto, in sezione con le tre età (tre-quattro-cinque anni) e si gioca in classe o nel grande salone vivendo esperienze e attività di diverso tipo, secondo le indicazioni delineate nei campi di esperienza propri della scuola dell'infanzia: il sé e l'altro (area interpersonale), il corpo e il movimento (area corporea), la conoscenza del mondo (area naturalistica-logica), immagini-suoni-colori (area creativa-espressiva), i discorsi e le parole (area linguistica).

Nei primi mesi attraverso il magico mondo di Oz il tempo scolastico è stato un viaggio alla scoperta di amici diversi ma complementari, lo spaventapasseri, l'omino di latta e il leone, uniti dal desiderio di arrivare insieme alla meta, il grande mago di Oz, e il personaggio guida, la piccola Doroty. Nei prossimi mesi chissà quali novità sorprenderanno i nostri piccoli!

Proseguono anche i percorsi specifici di religione, acquaticità e gioco-yoga per i bambini, il supporto delle specialiste d.ssa Agazzi logopedista e d.ssa Giovanruscio psicologa per le insegnanti e le famiglie.

Nel frattempo durante il periodo natalizio i bambini sono stati colti dalle sorprese di Santa Lucia, una graziosa e utile scaldina, e di Gesù Bambino, tavoli ottagonali per la sala da pranzo. Ai benefattori di questi doni, famiglia Radici e Comitato Scuola Famiglia, va il ringraziamento da parte di bambini, famiglie e scuola per la puntuale sensibilità e donazione.

Le insegnanti sempre attente a stare al passo con i tempi, in costante aggiornamento, ritengono che nella società attuale in cui anche l'infanzia è sottoposta a ritmi frenetici, ci sia invece estremo bisogno di calma e serenità. E' questo l'obiettivo primario che si vuole raggiungere a scuola, con un progetto che rispetti davvero i tempi e i bisogni dei bambini!

A tutti si augura un buon anno e un invito a vivere con semplicità e tranquillità la propria quotidianità.

Maestra Mary

Cooperare per generare gioia

“La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all’agire divino” (da: *Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 40° giornata Nazionale per la vita*).

Non vi sembra che negli ultimi anni stiamo dimenticando “l’agire divino”? Questo frutto generato dal dono “totale” di un uomo e una donna grazie all’agire divino è un dono preziosissimo. Il figlio diventa per questa unione a tre (Dio-uomo-donna) un dono preziosissimo.

Ma fatto da chi e a chi? Il figlio è un dono fatto dal Signore. Nessuno di noi è venuto all’esistenza per caso o per necessità. Ciascuno di noi è venuto all’esistenza perché è stato singolarmente voluto dal Signore. I coniugi sono cooperatori voluti da Dio per questa opera. Chi ha fatto essere questa persona piuttosto che un’altra? Il Signore mi ha donato questa persona, dunque all’origine di tutto sta un atto creativo di Dio. Ecco perché nessuno può disporre di se stesso e degli altri come fossero nostra proprietà all’infuori di Dio.



Cooperatori dell’amore di Dio creatore con l’atto del loro amore coniugale i coniugi aprono lo spazio a Dio perché, se lo vuole, crei una persona umana. Vista in questo ampio respiro la vita genera gioia.

Questa cooperazione con il creatore ci chiede una scelta responsabile. Essere responsabili significa rispondere a se stessi, al coniuge, ai figli, alla società, a Dio; tutte queste persone entrano a fare parte della decisione qualunque essa sia, non è un fatto privato. Comporta inoltre un capire e uno scegliere che sa riconoscere e accettare che la dimensione corporea a cui è affidato il procreare rimanda ad un precedente disegno, è accettare la nostra fertilità come dono, come bene in sé che appartiene a tutta la persona, non solo alla sfera biologica. L’atto coniugale è quindi fondato sulla connessione inscindibile che Dio ha voluto e che l’uomo non può rompere di sua iniziativa tra il significato unitivo e il significato procreativo. Se è mezzo secolo che viene coltivata una mentalità contraccettiva, è da trent’anni che si lavora per ottenere una procreazione indipendentemente dall’esercizio della sessualità per cui possiamo affermare che “la contraccezione ci ha permesso di provare piacere senza procreare, la fecondazione in vitro di procreare senza piacere. Ora si pensa di fare figli senza né piacere né spermatozoi” (da: *commento alla clonazione di Dolly di Francois Jacob, premio Nobel per la medicina 1965*). Individuiamo qui non una ragione che riconosce il dato, ma una ragione che si muove autonomamente secondo un proprio progetto, un proprio calcolo e che vede il corpo come pura materia fornitrice di strumenti per realizzare a propria discrezione un fine. Se il procreare è l’unione tra due componenti chimiche, dove è la gioia? La fertilità umana non è un fatto puramente biologico: è una dimensione della persona. Essa può essere capita nella logica del dono. La fertilità della donna è la capacità che ella ha di donare la paternità all’uomo, la fertilità dell’uomo è la capacità di donare la maternità alla donna.

La persona va educata ad una venerazione, ad un rispetto dell’altro. Venerazione e rispetto significa che si ha la percezione di una indisponibilità della persona al proprio desiderio. La venerazione ci impedisce di confondere ciò che è assolutamente buono con ciò che è desiderabile.

Niente l’uomo presume di sapere maggiormente che la verità sull’amore; niente l’uomo ignora maggiormente che la verità sull’amore. Dio stesso è venuto ad insegnare questa verità e a donare all’uomo la capacità di realizzarla. Il nostro impegno è educarsi a volere la verità dell’amore.

Danilo Bonicchio
Comunità Magda

Diario Sacro - Febbraio 2018

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
1	GIOVEDÌ s. Verdiana religiosa	9 – S. Messa alla Casa di riposo 16 – Gruppo P. Pio e S. Messa in S. Mauro 20.30 – Itinerario di fede per fidanzati (4)	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
2	VENERDÌ Presentazione del Signore	S. Comunione agli ammalati 17 – Adorazione in S. Mauro fino alle 21.30 (20.30 animata dal gruppo liturgico)	17 – Adorazione eucaristica 18 – S. Messa e benedizione eucaristica Benedizione delle candele	20.30 – S. Messa con benedizione delle candele alla cappella del Crocifisso e corteo sul sagrato.	6.45 – S. Messa con Benedizione delle candele (S. Mauro) 8. – S. Messa
3	SABATO s. Biagio martire	15 - 17 – Formazione Gruppi della Parola (in convento) 19 – Mostra monografica (convento) 20.45 Concerto in S. Mauro.	17.30 – S. Messa. Benedizione della gola. Segue Fondazione di preghiera	18.30 – S. Messa Benedizione della gola	Benedizione della gola 8 e 18 – S. Messa 17 – 17.45 Confessioni
4	DOMENICA V Tempo ordinario.	40ª GIORNATA PER LA VITA 9 – S. Messa alla Casa di riposo 15.30 – Oratorio di Gandino. Preghiera e benedizione bambini 0 - 6 anni in Chiesa e lancio di palloncini. Dono dell'Amministrazione comunale ai nati nel 2017. 19 – Incontro vicariale giovani a Leffe	10 e 17.30 – S. Messa 10 - Presentazione dei confessandi, comunicandi e cresimandi	8 e 11 – S. Messa 11 - Presentazione dei confessandi, comunicandi e cresimandi	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa 10.30 - S. Messa con due battesimi 17 - 18.15 Confessioni
5	LUNEDÌ s. Agata martire	18 – Redazione La Val Gandino 21 – Equipe educativa	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 20.30 – Consiglio di Azione Cattolica
6	MARTEDÌ s. Paolo Miki e cc. mart.	20.30 – Catechesi adulti (Convento) 20.30 – Equipe pastorale		17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
7	MERCOLEDÌ  s. Riccardo re	9.30 – Ritiro presbiterale vicariale a Gandino 20.45 – Gruppo missionario a Barzizza	18 – S. Messa 20.30 – Serata di animazione Adolescenti (Carnevale) (3ª, 4ª e 5ª superiore)	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
8	GIOVEDÌ s. Girolamo Emiliani	9 – S. Messa alla Casa di riposo 20.30 – Itinerario di fede per fidanzati (5)	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
9	VENERDÌ s. Apollonia martire	20.30 – Caritas interparrocchiale	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 – S. Messa 8 – S. Messa a S. Giuseppe
10	SABATO s. Scolastica vergine		17.30 – S. Messa	18.30 – S. Messa Dalle 20.30 alle 24 – Festa di carnevale in oratorio per le famiglie. Serate danzante	8 e 18 – S. Messa 17 – 17.45 Confessioni
11	DOMENICA VI Tempo ordinario	B. Vergine di Lourdes 9 – S. Messa alla Casa di riposo GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 14.30 – Sfilata di carnevale con partenza dall'Oratorio di Gandino	10 – S. Messa 14.30 – Sfilata di carnevale con partenza dall'Oratorio di Gandino con arrivo in Oratorio a Barzizza. 17.30 – S. Messa	8 e 11 – S. Messa 14. partenza del carro da via Ruviali verso Oratorio Gandino 14.30 – Sfilata dall'Oratorio di Gandino. Dopo la Via Crispi prosegue per l'oratorio di Cirano. Animazione di carnevale a cura del gruppo adolescenti	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa 14.30 – Sfilata di carnevale con partenza dall'Oratorio di Gandino. Dalla scuola materna ritorno a Barzizza e festa in oratorio.
12	LUNEDÌ s. Eulalia martire	16.30 – S. Messa e Unzione dei malati alla Casa di Riposo (posticipo) 20.30 – Gruppi di ascolto nelle case (GdA)	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 20 – Conferenza S. Vincenzo
13	MARTEDÌ s. Maura martire	Carnevale 20.30 – Catechesi adulti (Convento) 20.30 – Carnevale adolescenti a Gandino	18 – S. Messa	15 – 18 Carnevale in oratorio 17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
14	MERCOLEDÌ Sacre Ceneri	INIZIO QUARESIMA Digiuno e astinenza Durante le Ss. Messe: imposizione delle Ceneri	20.30 – S. Messa	20.30 – S. Messa animata dai ragazzi della prima confessione	6.55 – S. Messa (Sospesa ore 8) 9.00 – S. Messa Casa di riposo 17 – S. Messa Elementari Medie 20.30 – S. Messa Giovani e Adulti
15	GIOVEDÌ  s. Faustino martire	9 – S. Messa alla Casa di riposo 20.30 – Itinerario di fede per fidanzati (6)	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 – S. Messa S. VALENTINO, compatrono (posticipo) 8 – S. Messa in Basilica

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
16	VENERDI s. Giuliana vergine	<i>Astinenza</i>	18 – S. Messa 20.30 – Via Crucis in chiesa	17 – S. Messa 20.30 – Via Crucis in chiesa	6.55 – S. Messa 8 – S. Messa a S. Croce 20.30 – Via Crucis in Basilica
17	SABATO ss. Sette Fondatori dei Serviti	19.30 – Cena povera organizzata dai gruppi missionari (iscrizioni presso bar Oratorio Gandino entro giovedì)	17.30 – S. Messa. Segue cena in Oratorio con Iscritti all'AVIS.	18.30 – S. Messa	8 e 18 – S. Messa 16.30 - Adorazione e confessioni (17.00 -17.30 adorazione comunitaria)
18	DOMENICA I di Quaresima	Ritiro di Quaresima a Gandino per IV-V-VI tappa 9 – S. Messa alla Casa di riposo 15 – 3° Incontro interparrocchiale per i Sacramenti (ragazzi, genitori e padrini)	10 e 17.30 – S. Messa	8 e 11 – S. Messa	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa
19	LUNEDI s. Mansueti vescovo	20.30 – <i>Incontro vicariale per i catechisti dei cresimandi in oratorio a Gandino.</i>	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
20	MARTEDI s. Eleuterio vescovo	20.30 – Catechesi adulti (Convento)	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
21	MERCOLEDI s. Pier Damiani vescovo	9.30 – <i>Consiglio presbiterale vicariale a Lefte</i>	7.20 – Preghiera e colazione in oratorio per ragazzi 18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 20.30 – Consiglio Parrocchiale affari economici
22	GIOVEDI Cattedra di s. Pietro ap.	9 – S. Messa alla Casa di riposo 20.30 – <i>Itinerario di fede per fidanzati (7)</i>	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa Preghiera (7.35) e colazione per elem. (7.20) e medie (7.45)
23	VENERDI  s. Policarpo vescovo	<i>Astinenza</i> 20.30 – 1ª Via Crucis interparrocchiale dal Makallè alla chiesa di Barzizza	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 S. Messa (Sospesa ore 8) 17 Litanie e S. Messa (S. Croce)
24	SABATO s. Sergio papa		17.30 – S. Messa	18.30 – S. Messa	TRIDUO DEI MORTI 8 – S. Messa 10.30 – S. Messa con predicazione 17 – Confessioni 17.45 – Vespri 18 – S. Messa, predicazione e benedizione
25	DOMENICA II di Quaresima	9 – S. Messa alla Casa di riposo	10 e 17.30 – S. Messa	8 e 11 – S. Messa	TRIDUO DEI MORTI 8 – S. Messa 10.30 – S. Messa e predicazione 15 – Vespri, predicazione e benedizione 18.30 – S. Messa
26	LUNEDI s. Romeo religioso	20.30 – <i>Incontro vicariale di formazione catechisti a Peia</i>	18 – S. Messa	17 – S. Messa	TRIDUO DEI MORTI 6.55 e 8 – S. Messa 10.30 – S. Messa con predicazione 15 – Rosario, predicazione e benedizione
27	MARTEDI s. Leandro vescovo	20.30 – Catechesi adulti (Convento) 20.30 – Equipe Pastorale.	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
28	MERCOLEDI s. Romano abate		7.20 – Preghiera e colazione in oratorio per ragazzi 18 – S. Messa	17 – S. Messa 20.30 – Incontro in preparazione del presepio vivente 2018.	6.55 e 8 – S. Messa

BENEFICENZA

Per la ricostruzione dell'Oratorio: € 706.95 (2ª del mese di novembre); € 1.219,07 (2ª del mese di dicembre); **Oblazioni a Fondazione Cecilia Caccia Del Negro:** € 30.000,00 Previtali Luciana Radici.; € 900,00 N.N.; € 800,00 N.N.; € 2.548,00 Associazione "Aiutiamo i f.lli poveri e lebbrosi" ONLUS per l'acquisto di un sollevatore; € 5.000,00 Arizzi Fonderie S. Giorgio – Albino; € 1.000,00 Fiori Rachele; € 100,00 N.N..

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti



Parrocchia di **Gandino**

A ricordo di mons. Giovanni Carnazzi, a dieci anni dalla morte

Caro zio Don Giovanni, nel decimo anniversario della tua morte, così ti vogliamo ricordare.

Il Signore ti ha voluto lassù con Lui e a noi non resta che ringraziarti per tutto quello che hai significato per la nostra vita.

Noi sappiamo che tu don Giovanni hai sempre sentito come immenso dono la tua vita, la tua vocazione, la tua missione, l'enorme possibilità che hai avuto di rapporti personali profondi, di ascolto, di parola, di annuncio.

Abbiamo sempre visto in te l'uomo dell' "accompagnamento spirituale", sulla via della libertà, della libertà del Vangelo, un po' suggeritore, un po' consolatore, padre, fratello, amico.

Ti abbiamo sempre visto come samaritano, mai giudice, chinato con tenerezza verso chi sentiva la morte nel cuore, chi aveva perso la fiducia in Dio, in se stesso, o negli uomini, per rinnovare in loro la speranza, per dire loro l'infinita tenerezza e misericordia di Dio.

Il credente che aiuta gli altri a credere. L'uomo del dialogo, della gratuità, del dono, del servizio, sovrabbondante in umanità e misericordia, segno della gioia del Vangelo e di una "Presenza" quella del Signore Crocifisso e Risorto; una presenza che non ti abbandona, con il suo fascino e la sua forza.

Siamo sicuri don Giovanni, che nel tuo cammino alla sequela di Gesù di Nazareth tu abbia trovato il centuplo quaggiù. Il centuplo in libertà, in gioia, in fraternità, in speranza, in umanità, in profondità...

Ti ringraziamo perché, come diceva il Santo curato D'Ars, sei stato un "prete esclamativo", capace di stupore, di entusiasmo, capace di vibrare di fronte al mistero che è ogni persona umana.

Sei stato per noi colui che ha reso credibile e visibile l'amore di Dio, la sua misericordia, il suo perdono, la sua instancabile speranza nell'uomo.

Ora i nostri occhi non ti vedono più, ma sentiamo comunque la tua vigilante presenza, sicuri che il Signore ti ha chiamato con amore dicendoti: "Vieni servo buono fedele, entra nel gaudio del tuo Signore". E che tu avrai risposto con le parole di Giobbe: "Io ti conoscevo per sentito dire Signore: ora i miei occhi ti vedono..."

Ciao zio don Giovanni rimarrai come fulgido esempio nei nostri cuori.



ANAGRAFE PARROCCHIALE GANDINO

	2017	2016	2015	2007	1992	1977
Battesimi	11	10	8	36	32	68
Prime Confessioni	26	32	27	34	35	-
Prime Comunioni	39	28	35	23	32	69
Cresime	-	24	26	29	40	-
Matrimoni	6	4	3	8	15	24
Funerali	53	56	51	59	68	67



Parrocchia di Gandino
Basilica di Santa Maria Assunta

SACRO TRIDUO DEI MORTI 2018

Predicatore Mons. Leone Lussana
Prevosto di Torre Boldone

**BUON PASTORE, VERO PANE,
GUIDACI AI BENI ETERNI**

PROGRAMMA

Sabato 24 Febbraio

- ore 8.00 S. Messa in Basilica
- ore 10.30 S. Messa solenne in Basilica
- ore 17.00 S. Confessioni
- ore 18.00 S. Messa festiva
Solenne Benedizione Eucaristica

Domenica 25 Febbraio

- ore 8.00 S. Messa in Basilica
- ore 10.30 S. Messa Solenne in Basilica
- ore 15.00 Canto del Vespro
Predica del Triduo
Canto del Miserere
Solenne Benedizione Eucaristica
- ore 18.30 S. Messa in Basilica

Lunedì 26 Febbraio

- ore 6.55 S. Messa in S. Mauro
- ore 8.00 S. Messa in Basilica
- ore 10.30 S. Messa solenne
con sacerdoti nativi, del Vicariato
e che hanno svolto il ministero
a Gandino
- ore 15.00 S. Rosario, predica del Triduo
Canto del Requiem
Riflessione conclusiva del Prevosto
Solenne Benedizione Eucaristica
- ore 18.00 S. Messa in Basilica



Luce e Speranza, i premiati del Concorso Presepi

Il 6 gennaio, festa dell'Epifania, si sono svolte in Basilica le premiazioni del Concorso Presepi.

Il tema di quest'anno era caratterizzato (come il cammino di Avvento), da Luce e Speranza.... con il volto di un Bambino. Ringraziamo tutti i partecipanti che si sono molto impegnati a costruire e allestire il loro presepio. Grazie a Luciana, Matteo e don Giovanni Mongodi, che anche quest'anno ha visitato tutte le famiglie.

Il primo premio è stato assegnato a Federico Bombardieri, il secondo a Simone e Lorenzo Cuni ed il terzo a Lorenzo Nodari e Thomas Rottigni. Lorenzo Mangili, Emma Canali e Matteo Bonazzi hanno occupata quarta, quinta e sesta posizione. Tutti gli altri a parimero al settimo posto. Fuori concorso sono stati ricordati anche i presepi realizzati dalle Confraternite nelle chiese di



S. Giuseppe, del Suffragio e di Santa Croce, il presepe realizzato in Basilica da Mario Bosio, i vari presepi costruiti in Convento dalle suore, quello del Gruppo Alpini, di Tino Nani, della famiglia Torri. Un grazie speciale è andato agli ospiti della Comunità Magda che hanno realizzato ben tre presepi, ad Emilio Guadagno, che ha realizzato il presepe in oratorio, ed a Nicholas Ongaro, che con il papà realizza il presepe per la chiesa di S. Pietro. Non è mancata la Scuola Materna: i bambini hanno portato ciascuno una statuina dalla propria casa ed insieme hanno formato un presepe molto interessante.

Le statuine artigianali assegnate in premio quest'anno provengono dalla collezione del compianto Guido Raccagni (già presidente dell'Associazione Amici del Presepio, recentemente scomparso) che gli eredi hanno donato al Museo dei Presepi di Gandino.

Suor Dominica, una “vera suora”

Ai vecchi frequentatori e agli storici volontari della Casa di Riposo di Gandino, è parso doveroso ricordare la preziosa figura di Suor Dominica Grigis scomparsa il 28/12/2017 all'età di 94 anni. Nata a Zogno il 20/02/1923, arrivò a Gandino nel 1983 e fu destinata a svolgere la sua professione di infermiera presso la nostra Casa di Riposo, dove vi rimase sino al novembre 1997.

Per capire la semplicità e l'umiltà di questa suora, basta ricordare il giorno del suo arrivo all'Ospedale (così lo chiamano ancora i vecchi gandinesi). Arrivò con le sue poche cose racchiuse in una modesta valigia di cartone. Attraversò il chiostro per presentarsi a Suor Jole che, andandole incontro, con la sua proverbiale schiettezza si rivolse ad una volontaria presente in quel momento dicendo: “Pina, sta arrivando una vera suora!”

Suor Dominica era una persona molto buona, discreta e di poche parole, ma estremamente concreta soprattutto quando si trattava di curare e di accudire gli ospiti.

Non occorrono tante parole. Basta un affettuoso grazie per esprimere la riconoscenza per tutto il bene che ha fatto nei quattordici anni di servizio dedicati ai malati e agli anziani della nostra comunità.



I vecchi volontari della Casa di Riposo

IL RICORDO DI DON EMILIO MAJER

“Che spettacolo contemplare il volto del Signore!”

“Giunto a fine corsa, esprimo la mia riconoscenza all’indimenticato vescovo Bernareggi che mi ha fatto prete, al coraggioso vescovo Gaddi che mi ha impegnato nella “comunicazione mediatica”, al mite vescovo Roberto per la sua amicizia. Con pungente nostalgia ricordo i giovanili 16 anni a Gandino, i cittadini 21 anni in S. Caterina, e gli ultimi anni a Negrone. In “zona Cesarini” spero di acquisire il biglietto per la visione beatifica: che spettacolo contemplare il volto del Signore!”



Don Emilio Majer aveva messo la sua inconfondibile arguzia nel saluto affidato, nel 2010, alle pagine de “La Val Gandino”, dove veniva ricordato il suo 65° di sacerdozio. Un “colpo di teatro” in piena sintonia con una vita al servizio della Chiesa, dei fedeli e... del cinema. La sua verve poliedrica l’aveva visto giovane attento alla chiamata di Dio a Romano, dov’era nato nel 1922, e successivamente a Gandino dove era stato per dodici anni curato e per altri quattro vicario, prima di essere trasferito in Borgo S.Caterina. Per tutti don Emilio era “il prete del cinema”, per il ruolo che, dal 1965 al 2008, l’ha visto guidare con passione il Servizio Assistenza Sale cinematografiche diocesane (Sas). Dal 1981 al 1999 fu lui a presiedere l’A.C.E.C. (Associazione cattolica esercenti cinema). E’ stato anche parroco a Negrone di Scanzorosciate, dove è morto il 2 gennaio e dove è stato accolto e salutato nella chiesa parrocchiale giovedì 4 gennaio con i funerali presieduti dal vescovo mons. Francesco Beschi (presente il parroco don Innocente Chiodi ed una delegazione di gandinesi), prima di essere sepolto al cimitero di Scanzorosciate.

Nel 1961, il parroco mons. Antonio Giuliani già ne segnalava le grandi competenze: *“La decisione del trasferimento da parte dei Superiori - scriveva mons. Giuliani - si era andata maturando da lungo tempo, man mano che la loro attenzione era attratta dalla affermazione di Don Emilio nel campo della cultura cattolica cinematografica. I suoi Corsi di Filmologia ai Sacerdoti, oltre all’impulso dato dal Cineforum, avevano messo sempre più in evidenza un problema tra noi piuttosto nuovo: l’efficacia pastorale della preparazione culturale cinematografica di quanti sono predisposti a questa attività ricreativa, ed in genere alla educazione specie della gioventù”*.

La sua sostanziale intuizione fu comprendere come il cinema potesse essere un mezzo di comunicazione utile a diffondere il Vangelo, alla stessa stregua delle parabole raccontate da Gesù.

Don Emilio non si arrendeva facilmente alle banalità dei tempi e all’ineluttabile del costume, ma indagava con pianificato sarcasmo i temi e le derive degli anni ’60 e ’70. Non a caso si scontrò a volte anche con la censura cattolica che colpiva alcune pellicole (ad esempio la Dolce Vita di Fellini). “Non era ancora entrato nella testa dei nostri romani – disse in un’intervista - che il film fosse una documentazione dell’esistente. Nella realtà c’è del buono e c’è del brutto, non è possibile mostrare una realtà mutilata per essere edificanti”. Memorabile negli anni il suo impegno per organizzare nelle sale parrocchiali della Bergamasca i “Cineforum”, seguiti da dibattiti che in molti casi hanno formato intere generazioni di impegnati. “Se in chiesa parlava solo il sacerdote – sottolineava don Emilio - al cineforum parlava anche la gente. C’era dialogo, ed era un’occasione preziosa per pre-evangelizzare”. Fu sua l’idea di rinominare i vari cinema (esanimi) annessi agli oratori come “Sale della Comunità”, in modo che fossero punto di riferimento della vita sociale e reali palestre di formazione umana e cristiana. In anni in cui i capolavori del neo-realismo non erano visti di buon occhio dalla nomenclatura ecclesiastica, don Emilio seppe essere un “innovativo col sorriso”, armato di ironia e fede concreta.

Al suo stile (espresso in un altro saluto del 2005) giusto per questo affidare il senso di una vita...da film: *“Guardandomi indietro - scriveva don Emilio - riconosco di essere stato molto fortunato e felice. Sarei disposto a ricominciare da capo, a meno che qualcuno non sussurri “speriamo di no”. Un ringraziamento a Dio per quanto ho ricevuto e per l’amicizia con voi, iniziata e conservata”*.

La voce dalla Comunità Magda

In comunità per Natale è stata fatta una grande festa!

Leo ha scritto: L'inverno è lungo e rigido e delle volte c'è anche la neve ed io non vedo l'ora che finisca al più presto. E' meglio l'estate. Nel mese di dicembre c'è stata la festa che è stata bella e abbiamo cantato. Qualcuno ha fatto anche degli sketch bellissimi anche quelli. Io quest'anno ho cantato Auschwitz di Francesco Guccini che è stata cantata anche dai Nomadi. Finito di cantare abbiamo mangiato tutto, pizza, focacce e panettoni.

Fausto ha scritto: La sera prima di Natale siamo andati a mangiare la pizza in una pizzeria in Val Rossa. Noi eravamo in dieci persone e in pizzeria c'era tanta gente. Abbiamo mangiato e bevuto e ci siamo divertiti. Un pomeriggio siamo andati anche a Cirano a vedere il mercatino e il presepio vivente. Molto bello e abbiamo potuto accarezzare due bellissimi poni.

Mirko ha scritto: Io, sotto la supervisione, a quattro giorni dalla festa ho dovuto fare pulizia generale di quasi tutta la casa dove si svolgeva la festa. Finalmente è arrivato anche il momento di festeggiare e con un operatore ho recitato in una scenetta. Avrei potuto recitare un po' meglio ma ho ricevuto dei complimenti e sono stato abbastanza gratificato sebbene fossi intimidito da tutto. Eravamo in quattro attori a recitare "il sarchiapone" noto sketch di Walter Chiari. La scenetta seguente è stata molto più divertente e con soli due attori. Dopo avere cantato e recitato al piano superiore siamo scesi per gustare quello che la cuoca con i suoi aiutanti ci aveva preparato. Tutto è stato molto gradito dai partecipanti.

Emy ha scritto: Noi della comunità Magda abbiamo invitato alla nostra festa don Giovanni, Don Manuel e don Innocente e tutti i familiari dei ragazzi comprese le suore Orsoline che ci hanno ospitato nella loro chiesa per la celebrazione della S. Messa. E' stata una settimana nella quale operatori e ragazzi hanno contribuito affinché tutto si svolgesse al meglio. Alla S. Messa hanno partecipato tutti i ragazzi della comunità e alcuni dei genitori. Dopo la S. Messa siamo tornati in comunità e per la prima volta oltre ad avere cantato, cosa che facciamo tutti gli anni, abbiamo recitato due sketch che preparavamo da alcuni mesi.

E' stata una festa riuscita benissimo e abbiamo ricevuto tantissimi complimenti. Abbiamo mangiato dolci e alcune cose salate. Abbiamo anche bevuto alcune bibite particolarmente gradite da chi ha recitato e cantato. Molto apprezzate anche le focacce appena tolte dal forno per le pizze. Io ho cantato due canzoni. "Albachiara" e "Sapore di mare". E' stato un momento di comunione che ha fatto molto bene a noi ragazzi e un'occasione di incontro degli operatori con alcuni famigliari dei ragazzi che sono in comunità. Io ho ricevuto nel 2017 tanto da parte degli operatori e dai responsabili della comunità. Questo Natale l'ho sentito di più rispetto agli altri anni, non tanto per i doni che ho ricevuto ma perché ho partecipato alla preparazione dei lavori natalizi e alla preparazione dei dolci che abbiamo fatto in casa. Con le mie abili mani ho aiutato nell'impasto della pasta per la pizza con doppia lievitazione. Abbiamo fatto le focacce nel forno a legna ed erano ottime.

Le feste son passate

Carlo ha scritto: Cari lettori, le feste sono passate e ci hanno lasciato un'atmosfera di serenità che si avverte tuttora. Col Natale c'è stata anche la festa della comunità, alla quale hanno partecipato genitori, parenti, amici degli ospiti della comunità stessa e tutti noi che viviamo qui in casa. Alla festa ci sono stati canti, scenette, mangiare e bere per tutti e c'era anche il mercatino di oggettistica che viene confezionata nei laboratori. Al di fuori della festa, abbiamo festeggiato con regali e scorpacciate di panettoni e altre leccornie natalizie. Molti dei ragazzi ospiti della comunità sono andati a casa propria per le festività principali e per un po' di ferie. Io mi ricordo che quando ero bambino giravo con mio padre, con mia madre e con le mie sorelle fino a tarda sera a guardare e a scegliere i giocattoli che Babbo Na-



tale e Santa Lucia ci avrebbero dovuto portare nelle rispettive feste. La città di Parma, in centro, brulicava di gente festosa e allegra fino a tarda sera, fino alle undici o mezzanotte e anche dopo, e c'era nell'aria una magia di festa e di allegria, di mistico e di spensieratezza che si fondevano perfettamente e che creavano un'aura della magia del Natale che adesso, almeno qui a Gandino, (ma io credo che sia così ormai dappertutto, anche a Parma) non si avverte più. Come se la gente non si fidasse più ad uscire di casa, a far festa con i vicini di casa, e tutti restano ormai tappati in casa e le strade restano deserte. La poca gente che si incontra in paese ha sempre fretta, è più diffidente, più schiva degli anni '80. E questo non solo a Natale, ma in tutto l'anno. E io mi chiedo: perché? La televisione c'era già anche allora. Cos'è cambiato nella società in cui viviamo, in Italia, che ci rende ora così più diffidenti e poco socievoli? Non so darvi una risposta obiettiva e precisa. Ma, scusate se scrivo queste ultime due righe, come mi piacerebbe che tornassero quei tempi in cui la gente era più socievole, più gioiosa, più vera.

Gruppo Missionario



Progetto Quaresima Missionaria 2018

“Venite e vedrete. Seguendo il Maestro”

Bolivia... seguendo il Maestro prendendosi cura dei più piccoli

Negli ultimi anni del 1800 molte persone cominciarono ad arrivare qui da tutta la Bolivia alla ricerca di stagno, attirati dagli investimenti di Simon I Patiño. Si susseguirono generazioni dopo generazioni, tutte con lo stesso obiettivo e lo stesso destino: spaccare roccia alla ricerca di minerale in tunnel bui, freddi e pericolosi scavati a 5000 metri di altitudine. Oggi Viloco, piccolo centro minerario nel cuore delle Ande boliviane, conta circa 3500 abitanti e una buona fetta di questi sono bambini o adolescenti che alternano l'impegno scolastico con piccoli-grandi compiti assegnati dai genitori. I ragazzi maschi, in particolar modo, già dai 13-14 anni cominciano ad aiutare il padre nel duro lavoro del minatore: prima nell'ingegno, dove si raffina il minerale estratto; poi direttamente in miniera. La lontananza dal mondo cittadino e urbano – La Paz dista quasi 6 ore di macchina – non aiuta di certo questi ragazzi a farsi un'idea veritiera del mondo al di fuori del contesto viloqueño: un piccolo microcosmo chiuso e protetto, dove le stagioni della vita e i rapporti con la gente sono scanditi dal lavoro in mina. E anche se le possibilità di proseguire il percorso universitario sono aumentate considerevolmente rispetto a qualche anno fa, la realtà della miniera rimane un banco di prova decisivo per questi ragazzi: giovani vite già temprate dal duro lavoro, bruciando la gioventù spaccando roccia a 5000 metri, respirando polvere, masticando coca, sentendosi grandi in quel mondo che li segnerà per sempre. Il progetto prevede il sostegno delle famiglie più indigenti per favorire il percorso scolastico dei figli.



Avvento Missionario 2017

Offerte ricevute (Bussolotto al bar Oratorio e Casetta in Basilica) per sostenere il progetto Colombia: **Euro 716,12**

SABATO 17 FEBBRAIO ore 19,30 – ORATORIO GANDINO CENA POVERA a offerta libera

Con testimonianza missionaria del dott. Galbiati, coordinatore del gruppo “Gabbiani” di Alzano Lombardo, cui collabora anche il gandinese Giovanni Savoldelli.

Il gruppo ha sostenuto progetti di solidarietà concreta in Africa e Bolivia. Vi aspettiamo numerosi.

Iscrizioni da sabato 10 a giovedì 15 febbraio al bar dell'Oratorio

I SALUTI DI SUOR MARIA FEDELE

Porte e portoni... spalancati

Nell'imminenza del Natale, suor Maria Fedele ci ha inviato dall'Isola d'Orta gli auguri per le Feste, unendo l'emozione dei ricordi suscitati dalla copertina de La Val Gandino. Ricambiamo con gioia, pubblicando anche l'immagine dell'incontro con don Sandro Manenti, giunto in Italia di recente dalla Bolivia.



Carissima comunità di Gandino, ho visto la copertina del numero di novembre de "La Val Gandino" e subito il cuore si è aperto, anzi "spalancato", su un mondo di persone che mi hanno aiutato a crescere nella fede. Quel portone "via Dante, 21" quanti ricordi porta con sé... Da piccola con i miei nonni si andava a Santa Croce... e noi bambini ci nascondevamo in sacrestia e rubavamo le particole dagli armadi (non ditelo a Mario...). I momenti passati con le famiglie di quella casa sono ricordi indelebili: nomino solo, per non dimenticare nessuno, la famiglia Frana con il carissimo don Giovanni. Quante le porte ed i portoni aperti per il paese, dove ho incontrato il Signore, vissuto nell'amore e nella carità, durante le raccolte per le missioni, i giochi del CRE, la Via Crucis della Settimana Santa, per i momenti di lutto vissuti insieme e per le cene con gli amici.

Auguro a tutti voi, alle care suore ed ai sacerdoti la grande gioia di avere porte spalancate, pronte ad accogliere Gesù in un luogo caldo e accogliente, quel Bambino presente in ogni fratello che ci chiede di essere aiutato a vivere dignitosamente e ritrovare così un po' di serenità e di pace.

Sinceramente, nel Signore, un abbraccio di cuore. Benedicite e... "state sereni"!

vs. Sr. Maria Fedele osb "Cristy"

Alla Scuola Materna torna la chiesetta

Nelle ultime settimane presso la Scuola Materna si è lavorato alacremente per la ristrutturazione della chiesetta, voluta fortemente dal Consiglio di Amministrazione. Grazie all'interessamento del sig. Emanuele Bertocchi, membro del c.d.a e della Confraternita del Carmine, la chiesa è tornata all'antico splendore, dopo che da alcuni anni aveva necessariamente supportato la necessità di spazi per deposito materiali. La Confraternita del Carmine ha curato nei dettagli l'opera di recupero: acquisto del colore per la tinteggiatura, montaggio dei trabattelli e conseguente imbiancatura, lavaggio e sistemazione di tutto il corredo per le celebrazioni. Ora la chiesetta è pronta ad ospitare le celebrazioni durante l'anno scolastico. Attraverso La Val Gandino vogliamo ringraziare di cuore i Confratelli che con dedizione hanno curato ogni particolare. Come sempre preziosa la disponibilità di alcuni volontari che hanno aiutato i Confratelli nell'esecuzione di alcune opere.

Il c.d.a della Scuola Materna di Gandino



Onoranze Funebri GENERALI

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO



La magia di Orenga



Chi, da bambino, non ha mai desiderato di andare in Orenga? E chi, anche da adulto, non ha mai sognato di vedere l'atmosfera magica di Orenga circondata da neve candida?

Sì, perché i ragazzi che, dal 28 al 30 Dicembre, hanno trascorso tre giorni all'ormai annuale tappa invernale, hanno avuto la fortuna di trovare una montagna completamente innevata. È stata una sorpresa per tutti, a partire dalla faticosa salita che li ha costretti a scendere dalle macchine e a salire a piedi, fino alla discesa dalla montagna dell'ultimo giorno con tanto di sacchi della spazzatura. Durante i 3 giorni i ragazzi si sono divertiti molto, hanno trascorso momenti di riflessione e, insieme, si sono confrontati.

Hanno affrontato i temi dell'amicizia e della collaborazione grazie anche alla visione del film "Lezione di sogni" e lo svolgimento di un gioco che richiedeva ingegno e sforzo da parte di tutti i componenti del gruppo. I momenti di serietà, però, sono stati alleggeriti da due uscite pomeridiane sulla neve, dove, i ragazzi, si sono divertiti a giocare a palle di neve e a simulare gare di velocità scendendo lungo piste fai da te. Sicuramente il clima non è stato dalla nostra parte, ma per compensare e "abbattere" il freddo pungente è bastata la compagnia vicendevole.

Orenga è sempre stato il posto felice di bambini, ragazzi e adulti. Un posto speciale, magico. E, anche quest'anno, ha sorpreso tutti con la sua atmosfera.

Il gruppo educatori e animatori

Notizie dal Cdd



Nelle due immagini che vi inviamo potete vedere il mio amico Nando e me durante una seduta di pet therapy a cui abbiamo partecipato durante l'estate. Con noi c'è la cagnolina Cooky.

Simone

“Assassinio sul Salzburg Express”

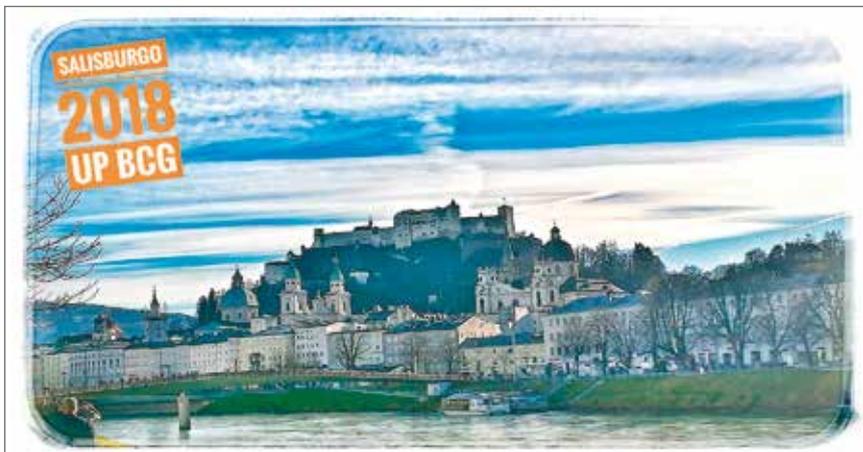
Un investigatore, una veggente e l'ignara popolazione di un paesello sperduto in Austria... riusciranno a scoprire chi si cela dietro gli orrendi omicidi che si verificano ogni notte?

Forse è il caso di partire dal principio e spiegarvi il perché di questa bizzarra premessa. Dal 4 al 7 gennaio scorsi, si è svolto il campo invernale adolescenti che quest'anno ha avuto come meta la città di Salisburgo. Tuttavia a questo giro il centro del nostro viaggio non sono stati musei e visite organizzate, bensì i momenti di informalità del nostro “gruppetto” di quasi 60 persone. Ogni momento infatti era buono per mettersi tutti in cerchio con un mazzo di carte da scopare e giocare all'ormai celebre gioco di ruolo de “L'Assassino”. Non mi soffermo sulle regole perché sarebbe insensato usare l'articolo per spiegarle, semmai vi invitiamo a venirlo a provare in Oratorio, tuttavia trovo importante sottolineare quanto un gioco semplicissimo sia divenuto uno strumento di socializzazione fantastico per quest'esperienza. Fatta eccezione

per il tragitto a bordo del bus, che non aveva uno spazio sufficientemente ampio per far giocare tutti, ogni altro momento libero della giornata vedeva TUTTI impegnati in questa attività, seduti comodamente sui divanetti della reception oppure nel corridoio riservato a noi nell'ostello che ci ha ospitati. Facevano eccezione solo i nostri maturandi, che diligentemente hanno dedicato quasi ogni sera allo studio. Tra una partita e l'altra, quest'anno abbiamo ammirato il centro della città di Innsbruck durante il viaggio di andata, mentre a Salisburgo abbiamo visitato le due dimore del celebre Mozart, il padiglione espositivo della Red Bull chiamato “Hangar 7” ed il castello che domina sulla città.

Di grande impatto per tutti è stata la visita alle miniere di sale, che ci ha fatto avventurare su monorotaie, scivoli e traghetti per attraversare un piccolo lago sotterraneo. Tutto questo è stato accompagnato da un perfetto clima di condivisione e tantissima voglia di divertirsi, insomma, l'anno non poteva cominciare meglio di così!

Dylan Moroni



Torna il Gandifestival, aperte le iscrizioni

Sono aperte sino a domenica 25 febbraio (salvo esaurimento posti) le iscrizioni per il Gandifestival 2018, il “talent” dell'Oratorio di Gandino, in programma sabato 10 marzo alle 21 (vigilia della Fiera di San Giuseppe) al Cinema Teatro Loverini. Saranno ammesse un massimo di 12 canzoni: sei per i ragazzi fino a 13 anni e sei per gli over 14. I cantanti potranno esibirsi da soli o in coppia, su base musicale pre-registrata o con accompagnamento dal vivo. Info e iscrizioni: Alessia 348.9931430, Elisa 342.1724171, Greta 345.8559100 oppure all'indirizzo mail oratorio@gandino.it





SETTIMANA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Disse loro Gesù

Gesù parla con loro... parlare è il miglior modo per comunicare, spesso non è facile, spesso non si trovano le parole giuste. San Giovanni Bosco era un grande comunicatore... sapeva parlare, parlare al cuore dei ragazzi

**23
Mar**

20.30 **CONFESSIONI** Adolescenti e **Giovani Up** in Oratorio a Gandino

**24
Mer**

7.20 **PREGHIERA** e **COLAZIONE Elementari** e **Medie** in Oratorio a Gandino
17.30 **S. MESSA** animata dalla **1^a** e **2^a tappa Up** in Oratorio a Gandino

**25
Gio**

7.20 **PREGHIERA** e **COLAZIONE Elementari** e **Medie** in Oratorio a Gandino
14.30 **CONFESSIONI Elementari Up** in Oratorio a Gandino
15.30 **CONFESSIONI Medie Up** in Oratorio a Gandino
17.30 **S. MESSA** animata dalla **3^a tappa** in Oratorio a Gandino
21.00 Arrivo della **FIACCOLA OLIMPICA** in Oratorio a Gandino
SERATA DI RACCONTO di sport e malattia con Giorgio Scuri in Oratorio a Gandino

**26
Ven**

7.20 **PREGHIERA** e **COLAZIONE Elementari** e **Medie** in Oratorio a Gandino
17.30 **S. MESSA** animata dalla **4^a tappa** in Oratorio a Gandino
APERITIVO per gli **adolescenti Up** in Oratorio a Gandino
20.45 **SPETTACOLO TEATRALE** "CINQUE - Quotidiane Acrobazie Familiari" in Oratorio a Gandino

**27
Sab**

17-17.45 Tempo a disposizione di tutti per le Confessioni in Basilica a Gandino
17.30 S. Messa a Barizza. A seguire **CENA** per tutti i **ragazzi Up** in Oratorio a Barizza
20.45 **"DON BOSCO SHOW"** presso il Cineteatro Loverini di Gandino

**28
Dom**

10.30 S. Messa e Presentazione dei **Confessandi**, **Comunicandi** e **Cresimandi** a Gandino
11.00 S. Messa e Festa degli Anniversari di Matrimonio a Cirano. Segue **PRANZO** in oratorio
POMERIGGIO DI GIOCHI con il Mago Leonardo Maida in Oratorio a Cirano

**29
Lun**

7.20 **PREGHIERA** e **COLAZIONE Elementari** e **Medie** in Oratorio a Gandino
17.30 **S. MESSA** animata dalla **5^a tappa Up** per tutti i volontari defunti in Oratorio a Gandino
APERITIVO per tutti i **volontari degli Oratori Up** a Gandino

**30
Mar**

7.20 **PREGHIERA** e **COLAZIONE Elementari** e **Medie** in Oratorio a Gandino
17.30 **S. MESSA** animata dalla **6^a** e **7^a tappa Up** in Oratorio a Gandino

FESTA di S. GIOVANNI BOSCO

**31
Mer**

7.20 **PREGHIERA** e **COLAZIONE Elementari** e **Medie** in Oratorio a Gandino
17.30 **S. MESSA** in Oratorio a Gandino
18.00 Ritrovo e a seguire **PIZZATA** per **ragazzi** e **catechisti** in Oratorio a Cirano
19.00 **PIZZATA 18enni** in Oratorio a Barizza
20.00 **S. MESSA** in Oratorio a Barizza. A seguire **FIACCOLATA** verso la Scuola dell'Infanzia
S. MESSA in Chiesa a Cirano. A seguire **FIACCOLATA** verso la Scuola dell'Infanzia
20.45 Ritrovo in Oratorio a Gandino, **VESPRI** e **PROCESSIONE** verso la Scuola dell'Infanzia
21.00 Arrivo presso la Scuola dell'Infanzia delle Processioni. **PREGHIERA COMUNITARIA**
CALDO RISTORO offerto dagli Alpini e dai Fanti nei locali della Scuola dell'Infanzia

Incontri interparrocchiali per i sacramenti

*Proponiamo il risultato di un lavoro di gruppo in occasione del primo incontro sull' Eucarestia
Barzizza 10/12/17*

1. Tavolo da pranzo e altare dell'Eucarestia; quali sono le disposizioni necessarie perché il banchetto sia gradevole?

Due tipi di banchetto importanti per la nostra esistenza: cibarsi di materia e di spirito. Ciò che li accumuna e li rende piacevoli ed interessanti per noi, è la presenza di commensali gradevoli, allegri, positivi, che abbiano il massimo rispetto di se stessi e degli altri nelle diversità, con la capacità di condividere quanto più possibile, sapendo comunicare e confrontandosi senza giudizio, guardandosi chiaramente negli occhi con sincerità, sapendo sempre mettersi in discussione, con fiducia e speranza..



2. Ci sono malattie e problemi legati alla alimentazione, sintomi di altri disagi. Quali sono i motivi per i quali i cristiani partecipano di meno al banchetto dell'Eucarestia?

Anche qui due tipi di cibo, uno per il corpo ed uno per l'anima: Ogni disagio crea sbilanciamenti a livello materiale, chi mangia troppo e chi rinuncia al cibo, chi beve, con eccesso. A livello spirituale (eucarestia) ritroviamo come disagio il senso di inadeguatezza, la sensazione di non sentirsi a posto, con sensi di colpa, di sentirsi giudicati per il fatto che i nostri atteggiamenti mentali e comportamentali non sempre riescono a rientrare nelle 'leggi' che ci sono state consegnate (comandamenti) forse in alcuni casi un po' distanti dall' attuale periodo... dopo 2000 anni qualcosa potrebbe essere rivisitato, senza dover necessariamente 'alleggerire', ma facendo sentire l'uomo più vicino ed adatto a sentirsi 'figlio di Dio'. Un buon cristiano deve essere innanzitutto un buon 'umano' non vivere solo nella 'sfera spirituale', ma essere sempre presente e partecipe nel quotidiano di ogni situazione.

3. I nostri figli di che cosa hanno fame veramente? E noi come provvediamo a questi bisogni?

I nostri figli hanno bisogno di comprensione, amore, attenzione, coinvolgimento. Anche se, come detto, non dobbiamo essere troppo dittatori, o amici, troppo attenti o indifferenti, non dobbiamo troppo imporci, ma coinvolgere e motivare, anche se ciò non è facile, visti gli input che ci arrivano dalla società dai mass media e dai social. Per provvedere adeguatamente a questi fabbisogni, in questo particolare periodo, dobbiamo imparare ed accettare il fatto che dobbiamo informarci, formarci e condividere questi aspetti il più possibile con altri genitori.

4. Bisogni e desideri: ci preoccupiamo più di soddisfare i bisogni reali o indotti dalla pubblicità, oppure ci preoccupiamo di aiutare a desiderare ciò che conta di più, anche a costo di sacrifici o fatiche?

Ovviamente vorremmo essere più predisposti ad aiutare e desiderare ciò che conta facendo sacrifici e fatiche, ma anche qui non è facile. Siamo fortemente condizionati dalla pubblicità e dagli stili di vita che ci vengono imposti e passati direttamente tramite il cellulare e i tablets; i nostri ragazzi guardano gli 'youtubers' che propongono e dicono cose a volte assurde e li portano in palmo di mano, noi invece, a gran fatica riusciamo a far passare pochi concetti e valori fondamentali. Inoltre gli spazi di dialogo si sono fortemente ridotti, dalla frenesia della società, dal lavoro a tutte le ore e di tutti i gior-

ni, dalla televisione, da internet.. Cerchiamo allora di dare delle regole all'utilizzo del cellulare e portiamo il miglior dialogo possibile alla nostra ' mensa'... a tavola, quando finalmente riusciamo a ritrovarci.

5. Vorremmo proporre ai nostri figli le cose che contano. Quali? ... ma ci sentiamo soli nel proporle. Manca il sostegno degli adulti che condividano queste scelte. Come aiutarci tra genitori?

Innanzitutto dobbiamo avere le idee chiare su cosa siano le cose che contano e di queste esserne convinti, anzi in questo periodo, dobbiamo essere super convinti, dando l'esempio, comportandoci in modo coerente riguardo ai giusti valori da far emergere in questa società, valori che in parte cambiano col passare dei decenni. Una cosa che vediamo mancare ai nostri giovani oggi è il rispetto verso le regole e verso gli adulti, nessun grazie, ciao a tutti, adulti ed anziani... un tempo non era così... ma questo è forse responsabilità nostra?

Fausto

Due giorni...come d'estate!

Il 2 e il 3 gennaio si è svolto il CRI, ovvero il centro ricreazione invernale all'Oratorio di Gandino. Sono state due giornate rivolte ai bambini dalla 1^a alla 5^a elementare. La prima attività della mattina era lo svolgimento dei compiti, nella quale noi delle superiori con l'ausilio di animatori più grandi, aiutavamo i bambini nelle varie materie. Successivamente ci si spostava in palestra per giocare un po' e verso le 13 si pranzava. Il pomeriggio veniva invece dedicato ai laboratori e alla proiezione di cartoni animati. È stata una nuova esperienza e quindi non è stato facilissimo gestire il tutto, ma posso dire che è stata un'esperienza bella e significativa e trovo che sia molto educativo trascorrere intere giornate insieme in oratorio non solo d'estate ma anche d'inverno.

Un'animatrice





In Guatemala e Nicaragua alle radici del Mais Spinato

Un viaggio nel tempo e nella storia, alla scoperta di culture e colture progenitrici del Mais Spinato di Gandino. Si è tenuta nella seconda metà di gennaio la trasferta di Filippo Servalli (vice sindaco di Gandino e past president della Comunità del Mais Spinato) ed Angelo Savoldelli (responsabile didattica della Comunità) alla ricerca delle origini e dei “primogenitori” del nostro mais.

“L’idea - spiega Servalli - è nata lo scorso ottobre. Abbiamo raccolto diversi studi sull’attività di alcune sperdute comunità del Guatemala, dove ancora vengono coltivati i mais antichi. Si tratta con tutta probabilità delle “radici” del nostro Mais. che dopo l’arrivo nel nuovo mondo di Cristoforo Colombo fu fra i primissimi ad essere coltivato nel Nord Italia”. “Abbiamo visitato - sottolinea Angelo Savoldelli - le comunità di Chitaburuy-Parramos e quella di Ojer Caibal – San Jose Poaquil entrambe nel dipartimento di Chimaltenango. Abbiamo vissuto emozioni importanti nel dialogare con i contadini di quelle zone, confrontandoci non soltanto sulla varietà dei semi, ma anche sulle modalità di preparazione e consumo dei prodotti a base di mais dai chicchi appuntiti, che qui definiscono “imbriçado”.

Dopo il Guatemala, Servalli e Savoldelli si sono trasferiti a Managua, capitale del Nicaragua, per partecipare all’Incontro Mondiale dei Maestri del metodo Biointensivo dal 22 al 26 gennaio. Lo scorso ottobre José Agustín Macías e Marisol Tenorio, giunti dal Messico, avevano tenuto a Gandino il primo Master Europeo, nel ricordo del compianto Ivan Moretti di Cazzano S. Andrea, pioniere del biointensivo morto in un incidente stradale in Croazia nel 2015. Particolarmente toccante, durante il Convegno di Managua, il ricordo di Ivan da parte di José Agustín e John Jeavons (ideatore del metodo) che hanno sottolineato come Ivan Moretti sia stato il primo Maestro Certificato in Italia. Grazie ad Ivan, in Italia è anche disponibile un prezioso sussidio: la versione in italiano (ad oggi unica) del manuale base del Metodo Biointensivo scritto da John Jeavons e Karol Cox, tradotta dalla Comunità del Mais Spinato attraverso un progetto didattico che ha coinvolto negli anni scorsi l’Istituto Romero di Albino.



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA: *Calvetti Giosuè Mario* nato a Sanpellegrino il 09.08.1921, deceduto il 04.12.2017; *Bonandrini Renato* nato a Gandino il 18.12.1935, deceduto il 05.12.2017; *Bertocchi Giovanna* nata a Torino il 07.08.1934, deceduta il 09.12.2017; *Caccia Antonio* nato a Gandino il 23.08.1933, deceduto il 10.12.2017; *Locatelli Maria (sr. M. Innocenza)* nata a Chignolo d’Isola il 25.02.1928, deceduta il 17.12.2017; *Gelmi Luigi* nato a Gandino il 12.10.1941, deceduto il 22.12.2017; *Persico Rosina (sr. M. Nicoletta)* nata a Albino il 18.03.1927, deceduta il 25.12.2017; *Grigis Antonia (sr. M. Dominica)* nata a Zogno il 20.02.1923, deceduta il 28.12.2017.

La crisi della politica e dei partiti. Quale via d'uscita?

E' questo l'impegnativo argomento su cui si è discusso nella conferenza del 19 gennaio scorso. Organizzatore il gruppo parrocchiale LUMEN al suo secondo esordio. La serata è iniziata con la presentazione del gruppo, Dolores Torri ha tracciato la linea su cui Lumen vuole muoversi: riflettere sui grandi temi del nostro tempo: globalizzazione, formazione, immigrazione, rappresentanza, scristianizzazione ecc. con l'intento di approfondirli per arrivare a una coscienza del proprio tempo fondata su salde conoscenze. Il prof. **Giovanni Cominelli** ha introdotto l'argomento della serata con un excursus storico a partire dalla nascita della nostra Repubblica: il sistema istituzionale, il sistema dei partiti, la loro evoluzione fino ai nostri giorni. Il prof. Antonio Savoldelli ha poi presentato i due consiglieri regionali presenti: Angelo Capelli (dal 2 gennaio appartenente alla neoformazione di Civica Popolare – Lorenzin) e Jacopo Scandella del PD (Anelli della Lega e Violi del Movimento 5 Stelle non hanno potuto partecipare per impegni dovuti alla campagna elettorale). Ha quindi riassunto la crisi della politica e dei partiti in questi termini: dobbiamo constatare che non solo i partiti sono in crisi (si pensi a quanti partiti nuovi anche nel corso di questa legislatura sono nati e quanti sono anche tramontati) ma di elezione in elezione essi vedono scemare la loro capacità di attrarre il voto degli elettori e, quasi in un processo irreversibile, il partito dei non votanti continua ad aumentare. Siamo passati dal 93% del 1953 al 72 % del 2013 (percentuale di votanti per la Camera). Può consolare che la crisi della politica non è un fenomeno soltanto italiano. In tutta Europa, ma anche al di là dell'Atlantico, la diffidenza che suscitano le parole politica, partito e, quindi, uomini politici, arriva sempre più spesso a tingersi di rancore e ostilità. La disaffezione alla politica è di lunga data, già nel 1986, un'indagine Eurisko condotta da Gabriele Calvi rilevava che l'80% degli italiani era d'accordo nel ritenere che la gente avesse poca influenza sull'operato dei politici, mentre solo il 23% pensava che il governo fosse sensibile alla pubblica opinione.



La parola quindi è passata ai due consiglieri: Capelli ha sottolineato la difficoltà dei partiti di incidere sui problemi dato il contesto di globalizzazione dove tutto è messo in relazione a centri di potere sovranazionali; ci troviamo a concorrere con giganti (si pensi alla Cina, all'India) per cui occorre unire le forze. Scandella ha invece evidenziato come anche nel contesto regionale sia possibile fare buone leggi e quindi incidere sulla vita dei cittadini. Dal pubblico sono poi venute diverse sollecitazioni e domande: dai privilegi dei politici e degli impiegati di palazzo, alla necessità di un elettorato cosciente; dai problemi della giustizia a quelli della partecipazione.

Cominelli ha così sintetizzato la serata: "Abbiamo discusso della crisi della politica e dei partiti. In realtà, e più in profondità, dovremmo discutere della crisi dello Stato nazionale. La crisi della politica/partiti non è culturale-ideologica, non è dovuta alla diffusione di un'ideologia individualistica. Questa è semmai una conseguenza. Si tratta di una crisi strutturale dello Stato nazionale, un'invenzione europea di circa 500 anni fa, che ora si avvia alla fine. La causa principale è dovuta al fatto che l'economia, la produzione, il mercato del lavoro, la cultura, la comunicazione, i viaggi, i movimenti di persone hanno rotto le frontiere. L'economia è globale, le politiche e gli Stati sono nazionali. La globalizzazione ha travolto ogni frontiera. I fenomeni sono globali, la scala di governo di questi fenomeni è rimasta inevitabilmente nazionale e locale. Questa è la contraddizione! Donde la pregnanza della questione istituzionale in Italia, quale abbiamo discusso questa sera: senza un governo istituzionalmente forte, stabile, autorevole, non siamo in grado di farci valere a livello europeo. Un livello, dove nessuno ci aspetta. Non è detto che nell'Europa a due velocità, noi riusciamo a stare nel gruppo di testa, se la nostra politica e le nostre istituzioni resteranno deboli. C'è solo da osservare che la globalizzazione qualcuno l'ha voluta, l'ha programmata, l'ha sostenuta, l'ha usata per arricchirsi a danno delle classi medie e di quelle più deboli".

Antonio Savoldelli



Remigio da Gandino

Il colore **di** una vita

3 febbraio - 8 aprile 2018

Gandino, convento Suore Orsoline



Istituto Suore Orsoline
di M.V.I. di Gandino



Bicentenario di
fondazione dell'Istituto



ORSOLINE
GANDINO



Comune di Gandino



Pro Loco Gandino



Parrocchia S.ta
Maria Assunta



museo
Storico
Gandino

informazioni
3471311641

Venerdì, sabato e domenica
ore 10.00-12.00 | 15.00-18.30

Inaugurazione sabato 3 febbraio | ore 19.00

Ogni domenica e festivi ore 16.00 visita guidata gratuita alla mostra, al
complesso monumentale monastico e al museo delle Suore Orsoline
Aperture e visite guidate su richiesta

Ingresso libero

Nuove attrezzature alla Casa di Riposo

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Casa di Riposo di Gandino, sentito anche il parere di diverse figure professionali ivi operanti, nel corso di quest'anno ha intenzione di porre in essere alcuni interventi con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita degli ospiti. Tra questi, sono ricompresi **l'acquisto di attrezzature e apparecchiature mediche e sanitarie** volte a dare sollievo agli ospiti con le patologie maggiormente invalidanti. Tra questi, soltanto per citarne alcune: **Fisioterapia Diatermia, Magnetoterapia, Laser, Ecografo, Letti elettrici**. Risulta evidente che l'aggravio di spesa relativa a queste attrezzature, unitamente a quella di ordinaria amministrazione, appesantiscono di molto la gestione finanziaria dell'Ente.



Si fa pertanto affidamento sulla sensibilità dei gandinesi verso questa "grande casa" (esistente sin dal 1640) che appartiene alla comunità intera. Ogni condivisione sarà ovviamente ben accetta: dal volontariato che già opera proficuamente ogni giorno, a quanti già hanno donato e a quanti lo faranno.

A questo scopo riportiamo i dati del conto corrente della Fondazione per eventuali bonifici che, precisiamo, saranno seguiti da **una ricevuta utile alla detrazione fiscale**:

IBAN IT.06.R.03111.53060.000000002100 intestato a Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro.

Si ricorda inoltre che è possibile aiutare la Casa di Riposo **destinando il 5 per mille** delle Vostre imposte sui redditi per fini sociali inserendo il **codice fiscale 81001170166** e firmando l'apposita casella della dichiarazione dei redditi (730 – UNICO) o del CUD per coloro che non sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi.

Gli Alpini per la Scuola Materna

In occasione del S.Natale il Gruppo Alpini ha organizzato la tradizionale "Tenda della Solidarietà", che fondi da destinare a iniziative concrete e progetti di aiuto. Quest'anno le Penne Nere hanno voluto sostenere la Scuola Materna ed i progetti in atto di adeguamento della struttura (vedi La Val Gandino dicembre 2017). A Gandino, in Piazza Vittorio Veneto, sono stati raccolti euro 1.188, cui si sommano 260 euro raccolti a Cirano e 280 euro raccolti a Barzizza. Il Gruppo ha arrondato a 2.500 euro il contributo complessivo.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Consulenti finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205 - 335.1447708
Dott.ssa Tiziana Genuizzi - European Financial Advisor EFPA™
via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. 035.745923 - Fax 035.746205 - Cell. 392.9776018

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353
Dott. Mauro Savoldelli - ufficio: via E. Capitanio, 10/a - CENE - Tel. e Fax 035.719099
Cell. Rag. Giuseppe 335.5234322 - Cell. Dott. Mauro 328.9667416

In Montagnina la S. Messa di Capodanno



Tradizione rispettata nonostante il maltempo lo scorso 1 gennaio, quando un centinaio di escursionisti ha rinnovato la tradizione di aprire l'anno con una S. Messa in quota.

Impossibilitati a raggiungere in sicurezza la cima del Pizzo Formico (dove la celebrazione fu tenuta la prima volta nel 1970 da don Martino Campagnoni del Patronato di Clusone e da allora sempre replicata), gli escursionisti ed il celebrante don Giuseppe Zambelli hanno optato per l'area antistante lo spogliatoio della Montagnina. Alla celebrazione liturgica è seguito un momento di ritrovo conviviale.

(foto Renato Calzaferrri / My Valley)



Quanti e quali auguri?

Abbiamo incominciato un nuovo anno e, forse, non ci ricordiamo già più della valanga di auguri che ci siamo scambiati, anche banalmente.

L'Avis invita tutti noi a fare nostro un augurio nuovo: scoprire la gioia di donare.

Un gesto che, se ben pensato, preparato, voluto e condiviso, può cambiare la vita di chi lo riceve e di chi lo dona! Come? Ognuno di noi, volendo, ci può pensare, fare le proprie considerazioni e... magari provare. Noi avisini ci pensiamo, ci proviamo e ne parliamo:

***Sabato 17 febbraio alle ore 19
presso l'oratorio di Barzizza***

durante la cena annuale, terremo la nostra assemblea; in una serata dove ci si incontra, ci si confronta e si guarda avanti.

L'invito è rivolto a tutti quanti fossero interessati a saperne di più sul nostro gruppo.

Il Consiglio AVIS

Corso di cucito, la gioia di creare



Giovedì 21 dicembre tante piccole donne si sono ritrovate per una pizza insieme e per il tradizionale scambio di auguri. Una cinquantina di bambine, che sotto la guida di Suor Rosa si ritrova settimanalmente al Corso di cucito presso il convento delle Suore Orsoline, ha vissuto un momento conviviale molto sereno fatto di canti e gioiosa allegria. E' bello vedere le piccole allieve che con impegno e soddisfazione realizzano dei manufatti utili, ma soprattutto è rasserenante saperle all'opera in un clima di pace, preghiera e autenticità, come appunto succede al Corso di cucito. Un grazie a Suor Rosa ed alle sue aiutanti.

Buon anno a tutti dalle partecipanti!



Torneo di pallavolo “Happyfania Volley”

La mattina del 4 Gennaio suona la sveglia, l'appuntamento è fissato per le 05:30 nel piazzale delle scuole elementari.

Le ragazze (strano ma vero) tutte puntuali come un orologio svizzero e nei loro sguardi leggero entusiasmo verso la sfida, il mitico torneo di pallavolo.

Dopo i saluti, partenza verso il mare esattamente a Igea Marina in provincia di Rimini, dopo quasi 4 ore di viaggio siamo arrivati in albergo e neanche il tempo di capire che eravamo arrivati che subito via, verso la palestra Serpieri, infatti avevamo la prima partita verso le 11:30.

“Oh, veloci” sono le parole dell'allenatore Giorgio che mi sono restate impresse. Con tono deciso dava indicazioni alle ragazze

su come prepararsi al meglio per la partita che consisteva nel riscaldamento di circa un'oretta, dopodiché dava gli ultimi ordini sulla formazione e come mettersi in campo.

Sono le 11:32 l'arbitro fischia e inizia la partita; pian piano, punto dopo punto sono riuscite ad avere la meglio e portare a casa i primi 2 punti, a fine partita non ci volevamo credere, sia io che l'allenatore ci siamo complimentati con le ragazze per la loro magnifica prestazione, ma dovevamo stare con i piedi per terra perché mancavano ancora partite più difficili.

Come non detto, la seconda partita la perdemmo 25/18 per il primo set e il secondo a 25/21, ma la più bella è stata la terza partita contro il Libertas Volley Forlì; le nostre sono entrate in campo decise, il primo set perso 25/20 “per errori semplici” poi il secondo set vinto 18/25, erano cariche e su di giri, mi sembravano leonesse in campo, infatti il terzo set si sono battute fino alla fine e anche se abbiamo perso 18/16 eravamo tutti contenti per la loro splendida prestazione.

Alla sera del venerdì la società organizzatrice del torneo ha offerto una serata in discoteca a tutti gli atleti partecipanti: per le ragazze è stata una serata divertente, poi verso le 23:30 rientro in albergo perché sabato ci aspettava l'ultima partita per il nono o undicesimo posto.

L'ultima partita, anche lì, vuoi la sfortuna o la stanchezza, abbiamo perso, però con la consapevolezza di aver giocato una buona partita “ci siamo classificati undicesimi”.

Dopo tutto questo devo dire che per me è stata un'esperienza fantastica e che rifarei.

Voglio ringraziare la fotografa Sara, fidanzata dell'allenatore Giorgio che oltre a fare splendide foto, ha dato un aiuto anche con le ragazze, l'allenatore Giorgio per aver avuto l'idea di iscriverle al torneo, per la sua pazienza e il fegato (come dice lui) ed aver saputo trasmettere alla squadra le basi per diventare ottime giocatrici.

Devo inoltre ringraziare le ragazze per l'impegno e la tenacia dimostrati in campo e soprattutto perché si sono comportate in maniera corretta ed educata, infine ringrazio la società Pallavolo ValGandino per aver dato la disponibilità di vivere questa nuova esperienza alle nostre ragazze con la speranza che si possa rivivere anche in futuro.

FORZA PALLAVOLO VALGANDINO

Daniele Pasqual M.



Laurea

Rubens Longhi si è laureato in fisica presso l'Università degli Studi di Pavia lo scorso 20 luglio 2017, con la votazione di 110/110 e lode.

La famiglia, la nonna Lucia, gli zii e le zie, i parenti e gli amici si complimentano con il neodottore per la passione, la costanza e la determinazione con cui ha raggiunto questo traguardo.

La Befana arriva a piedi per il maltempo

Pioggia, neve e vento in quota hanno reso impossibile lo scorso 6 gennaio il tradizionale atterraggio della Befana nell'area del Santuario di San Gottardo a Cirano. I volontari del Gruppo Volo Libero Monte Farno hanno optato per una soluzione logistica meno complessa, accompagnando la "Vecchina" sul sagrato della Basilica, con costumi da Babbo Natale. I bambini hanno ricevuto con gioia dolciumi ed elargito sorrisi nel ricordo sempre vivo di Diego Servalli, che ideò l'iniziativa più di vent'anni fa. Appuntamento all'anno prossimo a Cirano, sperando nel bel tempo!



Farmacie di turno

Gennaio - Febbraio 2018

dal 24/01 al 26/01	Cene
dal 26/01 al 28/01	Albino viale Libertà
dal 28/01 al 30/01	Fiorano al Serio
dal 30/01 al 01/02	Nembro via Tasso
dal 01/02 al 03/02	Villa di Serio – Selvino
dal 03/02 al 05/02	Comenduno
dal 05/02 al 07/02	Colzate - Torre Boldone via Reich
dal 07/02 al 09/02	Vertova - Aviatico
dal 09/02 al 11/02	Peia - Nese
dal 11/02 al 13/02	Nembro via Papa Giovanni
dal 13/02 al 15/02	Casnigo – Torre Boldone via S.Martino Vecchio
dal 15/02 al 17/02	Alzano Piazza Italia
dal 17/02 al 19/02	Vall'Alta di Albino
dal 19/02 al 21/02	Cazzano S.Andrea – Alzano via Fantoni
dal 21/02 al 23/02	Lefte – Pradalunga
dal 23/02 al 25/02	Gandino – Ranica
dal 25/02 al 27/02	Albino via Volta
dal 27/02 al 01/03	Gazzaniga

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con l'indirizzo, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 15-19.30. Il sabato 8.30-12.30 e 15-19. La farmacia di Cazzano è aperta da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Il sabato pomeriggio è chiusa, ma durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.** Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**

AMBULATORIO DENTISTICO

LIVIO srl

DIR. SANITARIO: DOTT. LUCCA GIANMARIO

CASNIGO - Via XXIV Maggio, 24
tel. 035.741574



CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA



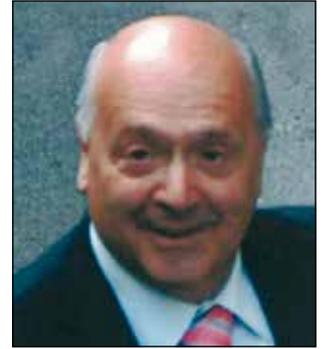
ONGARO ROCCO
12-3-1928 24-11-2017



BONANDRINI RENATO
18-12-1935 5-12-2017



GELMI LUIGI
12-10-1941 22-12-2017



BAZZANA GIOVANNI
5-7-1942 29-12-2017



COLOMBI SILVIA
31-3-1967 12-1-2018



SERVALLI LUIGI
1° ANNIVERSARIO



ONGARO PASQUALE
2° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI BARBARA
5° ANNIVERSARIO



FRANCHINA EVA
1° ANNIVERSARIO



ASTORI ROSA
5° ANNIVERSARIO



ASTORI MARIUCCIA
5° ANNIVERSARIO



ASTORI GIANCARLA
25° ANNIVERSARIO



CACCIA DINO
7° ANNIVERSARIO



CACCIA GIUSEPPE
11° ANNIVERSARIO



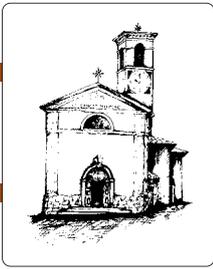
SERVALLI GIOVANNI
20° ANNIVERSARIO



ONGARO MARIA
40° ANNIVERSARIO



ONGARO GIOVANNINA
21° ANNIVERSARIO

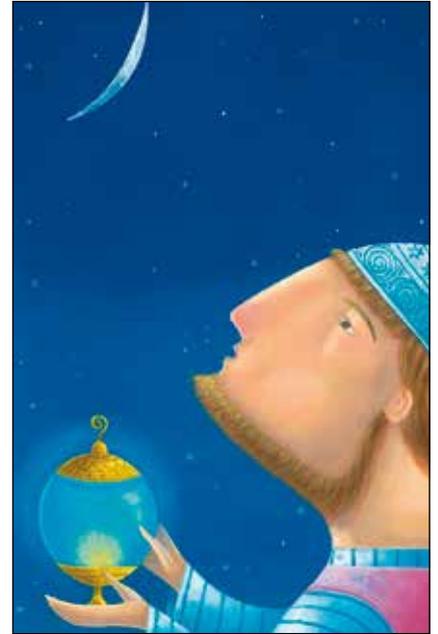


Parrocchia di **Barzizza**

Maestro, dove dimori? Nell'attesa dell'uomo

L'attesa rappresenta da sempre una dimensione fondamentale della vita di ogni uomo. Un'attesa piena di domande, di speranze e di sogni, ma allo stesso tempo fatta di silenzi, di delusioni e di dubbi. In un'atmosfera analoga, di quiete, di buio e di fede, si è svolta la **Veglia di Natale** – che ha preceduto la S. Messa della Notte –, proposta in maniera interattiva e guidata da don Giovanni per coinvolgere la comunità presente in chiesa.

Il tema dell'attesa dell'uomo – pensato come risposta alla domanda-guida dell'anno pastorale «Maestro, dove dimori?» – è stato declinato in tre momenti: **attesa quotidiana**, **attesa attenta** e **attesa abitata**. Ci siamo fatti guidare, tra le altre, dalle parole del Piccolo Principe alla Volpe, da alcune preghiere del cardinal Newman e dello scrittore Nouwen e da alcuni estratti dell'omelia del Natale 2012 del Santo Padre Benedetto XVI. La musica, invece, ha fatto da sottofondo alla lettura dei testi e ci ha permesso di entrare ancora più a fondo nell'atmosfera del Natale, grazie a brani come «Silent Night», «La luce vedrà», «L'attesa» di Giorgio Gaber e «O' Holy Night». Sono stati momenti davvero intensi e ben partecipati. E soprattutto è stato bello vedere come i fedeli, a poco a poco, hanno riempito la chiesa, richiamati proprio da quell'atmosfera di attesa del Figlio di Dio che si è incarnato nella Storia.



Maestro, dove dimori? In mezzo a noi

*Un estratto dell'Omelia di don Giovanni della **S. Messa della Notte di Natale** allietata dalla rappresentazione della Natività con la famiglia del piccolo Alan e di tanti piccoli figuranti.*

[FOTO notte_natale (1) e (2)] «Guardiamo ad un Presepio vivente, ad una maternità... Dio ha affidato il suo progetto ad una Madre ed ha affidato la crescita di suo Figlio ad un Padre. Questo è il nostro Dio. Poi possiamo dire benissimo: faccio fatica ad andare in chiesa, a credere, a guardare i cristiani... si può dire di tutto, ma non posso dire che faccio fatica a capire Dio che mi vuole bene. Perché, veramente, Dio ce l'ha detto in tutti i modi che ci vuole bene e che vuole condividere la Sua storia con noi.



Questo è l'augurio che ci scambiamo in questa Notte, di riscoprire il Dio fatto uomo e dire: «Dove dimori, Signore?». «Dimoro nel tuo cuore, nella tua famiglia, nella tua casa. E mi rivolgo a te in un bambino e vivo con te attraverso tua madre e tuo padre, perché così ho scelto e così ho voluto. Per dire che la tua famiglia è la mia vera casa. Che il tuo essere padre e madre è quello più prezioso per me, il tuo essere genitore, educatore, piccolo, grande, anziano, istruito o tagliato fuori: tutti per me sono preziosi. E quelli che tu consideri i più lontani, io li considero i più vicini».

Ecco, un Dio così non ha bisogno di essere lodato, ringraziato e osannato: ha bisogno solo di essere accolto. Questo è il Vangelo, questa è la Buona Notizia, questo è il Natale che ci scambiamo».

Maestro, dove dimori? Nel viaggio dei Magi

Anche i Magi hanno attinto al chiarore di Betlemme, guidati da una stella, sono divenuti segni e portatori della Luce. Da lontano vengono i Magi, proprio perché rappresentano tutti i popoli della terra che giungono all'incontro con il Dio Bambino. E la grandezza di quest'incontro diviene «dono» per il ritorno a casa di ognuno di noi, chiamato al compito di illuminare la terra, attingendo all'unica e vera Luce.

Questa è l'essenza dell'**Epifania**. E questo è quello che abbiamo voluto vivere nella S. Messa delle ore 10 celebrata da don Innocente che ha visto ripetersi la rappresentazione del Presepio vivente, già ammirata durante la S. Messa della Notte di Natale. Al piccolo Alan che impersonava Gesù Bambino, alla sua mamma e al suo papà, circondati da pastorelli ed angioletti, si sono aggiunti i Magi, giunti in Chiesa durante

la lettura del Vangelo con i propri doni. La S. Messa si è poi conclusa con la Benedizione Solenne impartita dal parroco innalzando il piccolo Alan e col bacio alla statua di Gesù Bambino.



ADOLESCENTI BARZIZZA

#InsiemeSiPuò... farsi CASA per l'altro

«Cosa vuol dire farsi casa per l'altro?». Questa è stata la domanda di fondo, declinata attraverso le più diverse proposte, che ci siamo posti durante gli incontri di «Insieme Si Può» del mese di dicembre, indirizzati agli adolescenti di 3^a, 4^a e 5^a superiore di Barzizza. Il primo appuntamento è stato per venerdì 1° dicembre con la **serata di animazione «Ado Xmas House Party»** per la quale il salone dell'Oratorio è stato trasformato in una vera e propria *casa* delle feste, animata da



imprevisti, musica, momenti di gioco, spettacolo e da tanto divertimento. Per un'ora, gli adolescenti si sono trasferiti, valigia al seguito, all'interno di queste stanze, per raccontarsi attraverso storie, emozioni speciali e situazioni inedite, ma anche per soffermarsi a pensare, riflettere e discutere.

Nel successivo incontro della sera del 15 dicembre, invece, abbiamo voluto entrare più a fondo nel significato del Natale per rispondere proprio alla domanda con cui è iniziato quest'articolo. Guidati dai materiali messi a disposizione dall'UPEE per il tempo di Avvento, da alcune canzoni, da video, da attivazioni manuali e giochi di ruolo, abbiamo compreso come possano bastare un gesto, un tono di voce, una parola gentile, uno sguardo attento, una frase rivolta a noi e a nessun altro, come possano davvero bastare piccole cose a fare di un posto una *casa*. E che ciò non vale solo a Natale...

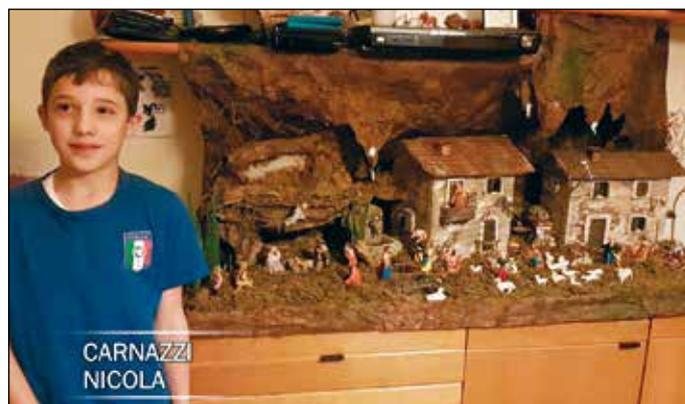
L'Oratorio si è fatto ancora una volta *casa* – e questa volta nel più vero senso del termine – anche per la **ConvivenzAdo**, svoltasi dalla sera di mercoledì 27 fino alla mattina del giorno successivo, durante la quale i ragazzi e gli educatori hanno condiviso gli spazi del bar, del salone e della cucina, rivelatasi regno di don Manuel che ha sapientemente preparato un'ottima cena per tutti noi. Quest'esperienza ci ha permesso di rivivere i momenti più belli degli incontri di quest'anno, di giocare e di divertirci davanti al grande schermo con una simpatica e magica commedia di Natale.

Dopo una notte al caldo dei sacchi a pelo, il profumo delle brioches ci ha risvegliato e ha concluso nel modo più dolce quest'esperienza, grazie alla quale l'Oratorio ci ha fatto sentire ancora una volta una grande famiglia.

Concorso Presepi 2017

Da secoli il Presepe, nato da un sogno di San Francesco, racconta il mistero della venuta di Gesù in terra, attraverso le più svariate rappresentazioni di situazioni e personaggi che mostrano la vita in tutta la sua varietà. Nel Presepe tutto è ordine e raccoglimento, quasi in contrasto con il mondo di oggi dove sembrano prevalere il frastuono e la confusione. Proprio per ritornare a soffermarci con cura e attenzione al cospetto di quella grotta e per valorizzare l'antica tradizione della costruzione di una piccola Betlemme in ogni famiglia, è ritornato puntuale il Concorso Presepi che ha visto la partecipazione, anche quest'anno, di un buon numero di iscritti.

Il pomeriggio dell'Epifania, in oratorio, è stata l'occasione per visionare le foto sulle quali la commissione è stata chiamata a pronunciarsi. Il primo premio, consegnato da don Innocente, è stato assegnato in questa edizione a Carnazzi Nicola, la cui realizzazione si è contraddistinta per particolari effetti scenici. Secondo posto per Alberti Giulia, mentre Imberti Susan si è aggiudicata il terzo premio. Quarto posto ex equo per tutti gli altri partecipanti, ognuno meritevole – proprio per l'originalità di ogni opera – di uno speciale riconoscimento offerto dalla Consulta per Barzizza e dalla Parrocchia.



I NOSTRI DEFUNTI



GENUIZZI CHIARA

5-11-1933 22-12-2017

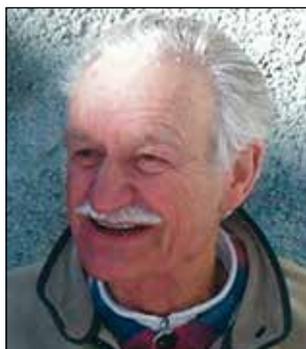
*Il Signore ti ha voluta
con sè, ma l'amore che tu
ci hai trasmesso rimarrà
sempre con noi.*



PICINALI VINCENZO
2° ANNIVERSARIO



PICINALI GIOVANBATTISTA
8° ANNIVERSARIO



ANESA GIUSEPPE
9° ANNIVERSARIO



GENUIZZI BENEDETTA
13° ANNIVERSARIO



BONANDRINI GIUSEPPE
24° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cirano**

Merveilleux Paris!

Anche quest'anno abbiamo vissuto una bella esperienza grazie alla gita organizzata dalla parrocchia di Cirano, cui hanno partecipato 52 persone provenienti da diverse comunità parrocchiali e comuni. L'itinerario è iniziato nella tarda serata del 1 gennaio, con la partenza alle 23 per arrivare in mattinata alla nostra prima tappa: Digione. È una città situata ai piedi delle alture della Côte d'Or, un dipartimento della Borgogna. Una visita di circa due ore e dopo pranzo siamo partiti per Parigi. Siamo arrivati in tarda serata, a causa del traffico intenso per un incidente, ma il fascino della città ci ha subito avvolto e caricato.



Abbiamo dedicato due giorni interi a Parigi. Nel primo giorno la guida ha iniziato il percorso con la Parigi Storica: la cattedrale di Notre Dame, il palazzo della Conciergerie, la saint-Chapelle, il quartiere latino. Proseguendo per il Panthéon, le jardin de Luxembourg, Palais du Senat fino a les Halles; infine il centro culturale G. Pompidou, il beaubourg. Nel pomeriggio la Parigi moderna: Place de la Concorde, gli Champs Élysees, Arc de Triomphe, place Charles de Gaulle per poi proseguire fino al Trocadero e la Tour Eiffel. Nonostante il tempo piovoso e il vento a volte molto forte, la sicurezza del pullman e qualche schiarita improvvisa ci hanno permesso comunque di raggiungere ogni località e monumento e poterli ammirare. Molto suggestiva e ricca di emozione è stata la navigazione con il Bateaux Mouche sulla Senna, gustando le ricchezze artistiche della città da una prospettiva decisamente diversa e singolare. Nella seconda giornata siamo partiti per Versailles, con visita della splendida reggia del re Sole per poi tornare di nuovo a Parigi e nel pomeriggio visitare il celebre quartiere di Montmartre e la cappella del Sacré Coeur dove abbiamo celebrato la S.Messa in un clima molto intenso e spirituale, collegando i diversi momenti delle giornate trascorse alla luce della spiritualità di questo luogo. Ultima tappa, da Place Pigalle, siamo arrivati al Moulin Rouge, famoso tempio del can-can.

Sono stati giorni molto intensi, ricchi di emozioni e spiegazioni dettagliate ed interessanti, da parte della guida sempre molto paziente, professionale e attenta ad ogni particolare.

Abbiamo concluso la nostra gita partendo l'ultimo giorno, di buon mattino, per Lione: anche qui un paio di ore ci ha permesso di visitare la collina di Fourvière, l'imponente cattedrale di Saint-Jean et saint-Étienne e la collina della Croix-Rousse, attraversando culture e stili architettonici differenti.

Il clima sempre sereno, nonostante i tempi ristretti e le dovute raccomandazioni per ottimizzare ogni spostamento, ha regalato a ciascuno di noi una gita davvero ricca. Non sono mancate le occasioni per vivere momenti di risate, battute, barzellette e commenti "all'italiana" su quanto incontravamo durante la nostra gita, dal caffè "piuttosto leggero" ad altri aneddoti, sempre affrontati con ironia e serena pazienza. Un grazie a don Giovanni, alle sue attenzioni e alla sua pazienza e a chi ha organizzato con lui questi giorni bellissimi.

Un partecipante

Presepe vivente



Che sia un anno buono!

Nella nostra parrocchia, alle Sante Messe della Vigilia, di Natale e di Santo Stefano, noi fedeli abbiamo accolto le parole di mons. Paolo Rudelli e mons. Andrea Paiocchi, che ci hanno invitato prima di tutto ad accogliere Gesù Bambino con umiltà nelle nostre case, senza sfarzo, ma con l'essenzialità della sua presenza divina, vivendo un Natale Buono, poi ad avere il coraggio di lottare per sostenere, godere e diffondere la nostra fede cristiana. Porgiamo infiniti auguri di buon anno a coloro che ci guidano, don Innocente, don Giovanni, don Manuel, mons. Andrea, e li ringraziamo per il sostegno che ci offriranno al fine di raggiungere l'obiettivo di fede. Ringraziamo anche quanti



con passione, dedizione e costanza hanno offerto il loro tempo alle varie iniziative natalizie.

Facciamo sì che il 2018 sia un anno di fede intensa e di compagnia affettuosa oratoriana. Gli oratori delle tre comunità sono popolati da piccoli e grandi che condividono del tempo, ma affinché sia un "tempo buono" c'è bisogno sempre più di aiuto, di persone che dedicano tempo buono-educativo.

W i nonni !

Domenica 17 dicembre alcuni ragazzi dell'Oratorio di Cirano si sono recati nella casa di riposo per portare gli auguri di Natale agli ospiti che hanno gradito questo dono ricambiando i ragazzi con il dono più bello che potevano regalare loro, una carezza ed un sorriso.

Spesso i gesti più semplici e le attenzioni più delicate e sincere valgono più di mille proclami o inutili regali...



L'oratorio riapre

L'oratorio di Cirano riapre con le consuete attività. **Per la catechesi, il mercoledì sera per i ragazzi e il sabato mattina per i bambini**, mentre per la ricreazione due sono i momenti principali settimanali: **la domenica e il martedì. Ogni domenica dalle 14.30 alle 18.00 ed ogni martedì dalle 16.00 alle 18.00.** Nelle domeniche si alternano volontuose famiglie che offrono il loro tempo per l'apertura del barettino e la custodia dei bambini presenti, ma è anche l'occasione di intrecciare chiacchierate e proporre iniziative.

Nei pomeriggi di martedì le amiche Isa e Mariangela sono sempre pronte ad accogliere i bambini che vogliono trascorrere un momento di gioco e di merenda insieme. Solitamente sono circa una ventina i bambini che lo frequentano e soprattutto maschi che si diletano nel gioco di calcio, porta a porta, ma non mancano occasioni in cui si propone loro anche la realizzazione di semplici laboratori. A tutti un invito a frequentare questo luogo che per fortuna grazie a chi dedica tempo e dedizione esiste ancora!



DEFUNTA



ROTTIGNI ELENA
12-05-1928 30-11-2017



ANNIVERSARI



PEZZOLI CLAUDIA
6° ANNIVERSARIO



NICOLI LORENZO
7° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18 - Festive ore 8 - 10.30 - 18 (ore 20.30 luglio e agosto)

Don Egidio: 035.741943 - 3204015686

La parola del Parroco

Carissimi, da poco abbiamo iniziato un nuovo anno, carico di tanti desideri, di tante speranze e di tanti propositi, sotto lo sguardo e la protezione di Maria, Madre di Dio. L'aver rivissuto la nascita di Gesù nella consapevolezza che Egli desidera dimorare in mezzo a noi, ci sproni sempre più a far sì che lo riconosciamo nelle persone che vivono accanto a noi e nel desiderio di incontrarci con Lui.

Stiamo per vivere il Sacro triduo dei morti, a noi tanto caro, perchè ci offre la possibilità di pregare con più intensità i nostri cari defunti, per dare maggior senso alla nostra vita e per riflettere sulla risurrezione e la vita eterna. Tutto questo ci fa sentire in comunione e vicini alle persone care che non vediamo più fisicamente, ma che rimangono sempre presenti nel nostro cuore e nella nostra vita.

Vivremo la festa di S. Giovanni Bosco, Lunedì 29 Gennaio per adolescenti e giovani, Domenica 4 Febbraio per i ragazzi; momento gioioso per i nostri ragazzi, adolescenti e giovani. Ricordare questa figura, ci aiuta a scoprire sempre più quanto è bello ed opportuno avere un luogo in cui stare e crescere insieme come è l'Oratorio. Grazie di cuore ai volontari, c'è bisogno anche di ulteriori forze e disponibilità. Poi l'11 Febbraio ci sarà la festa di carnevale, prima di addentrarci nel tempo di quaresima, che ci porterà alla solennità più importante che è la Pasqua.

Sono alcuni momenti, insieme ad altri che vivremo, in questa grande famiglia, che è la nostra Comunità.



Santo Natale

I ragazzi delle elementari ci hanno introdotto nella S. Messa di Natale rievocando quanto è accaduto prima della nascita di Gesù e quanto è accaduto dopo la sua nascita, lasciandoci questo bel messaggio: Ogni volta che qualcuno si converte o perdona o si mette a servizio dei più deboli, ogni volta che si forma una famiglia o nasce un bambino, il Natale di Gesù si rinnova.

Dio è veramente grande!

I ragazzi delle medie invece, prima della S. Messa della notte, hanno alternato il viaggio di Maria e Giuseppe verso Betlemme e la sua nascita e come una famiglia dei nostri tempi si prepara al S. Natale. Pensando a tanti regali, a tante cose, dedicando poco tempo ai figli e correndo il rischio di dimenticare il fatto più importante: la nascita di Gesù. Ci hanno ricordato anche una cosa molto significativa tramite due bambini che chiedevano a Gesù bambino due grossi regali: "Fai anche che i nostri genitori stiano più spesso a casa e giochino con noi e soprattutto che ci vogliano bene". Penso che sia un monito per tutti noi: pensiamo alle cose essenziali.



La magia... di Santa Lucia



E' davvero una notte magica per i bambini, quella che ci prepara alla festa di S. Lucia. L'attesa dei doni, l'apprezzare i doni ricevuti, il pensare a questa santa che ha avuto il coraggio di testimoniare con la vita la sua fede in Gesù. Eravamo davvero in tanti ad attenderla davanti a Cà Mani. Accompagnata da angioletti grandicelli è arrivata con l'asinello, anzi due, ce n'era anche uno piccolo. Gli adolescenti davanti con le torce hanno aperto la strada che attraverso il centro del paese ci ha portato in chiesa, dove S. Lucia ha dato ad ogni bambino dei dolci, dopo aver pregato e augurando un buon viaggio a S. Lucia che doveva percorrere ancora molta strada, verso altri bambini. Poi tutti in Oratorio per il rinfresco e per un buon thè caldo e qualche dolcetto. E tutti a nanna presto, altrimenti S. Lucia...

E' bello per i bambini, per i genitori che li hanno accompagnati, per gli adolescenti e giovani che hanno preparato, e per tutti perchè sempre più impariamo ad apprezzare i doni che riceviamo, ma soprattutto il dono che ognuno di noi è per l'altro.

AVIS CAZZANO

Sempre bella... la Befana!



Il 6 gennaio l'AVIS di Cazzano ha organizzato in Oratorio la consueta "Festa della Befana" per i ragazzi diversamente abili. Tutto è andato per il meglio ed i ragazzi, all'arrivo della Befana, hanno esultato con grande gioia. La Befana ha consegnato dolci e una confezione di biscotti di Mais Spinato. La giornata di festa è continuata con musica e balli, che hanno sottolineato nei fatti la gioia dei cuori. Ringrazio i genitori che hanno consegnato all'AVIS un'offerta di 330 euro: stabiliremo nella prossima riunione del direttivo dove destinarli. Un sentito ringraziamento a don Egidio, al dott. Zanotti, alla splendida Befana, alle autorità, a Claudio ed a tutti i volontari. L'affermazione semplice ed intensa di un genitore è la carica migliore per rinnovare impegno ed entusiasmo: "E' sempre bella questa festa!" Al prossimo anno!

Giosuè Rottigni

DOMENICA 7 GENNAIO

A ricordo del Battesimo

“Lasciate che i bambini vengano a me”. E’ un momento di festa, penso sicuramente gradito al Signore, celebrare l’eucarestia nella festa del Battesimo di Gesù, il ricordo e la preghiera per i bambini che hanno ricevuto il dono del battesimo nell’anno che abbiamo appena trascorso. Non tutti, per diversi motivi hanno potuto esserci, noi li abbiamo affidati tutti al Signore. Già qualcuno comincia a crescere, a camminare, ascoltano volentieri i canti che il Corretto esegue accompagnando l’eucarestia. Al Signore sta molto a cuore la crescita di questi bambini, affidata ai loro genitori, e anche a noi tutti, con l’esempio e la gioia di sentirci amati e di avere sempre la consapevolezza di avere un Padre che si prende cura di noi e che attraverso gli uomini rende visibile il suo amore.

Nel fare memoria del battesimo di Gesù, facciamo memoria del battesimo di ogni cristiano. Il battesimo di Gesù, gesto di sottomissione e di condivisione, è già il gesto del servo

che ubbidisce in tutto al Padre, esso comprende e anticipa tutto il cammino di Gesù. Il battesimo del cristiano è immersione nel Cristo e condivisione della sua vita.

Anche per noi oggi, battezzati in Cristo, risuona la voce del Padre. Anche noi siamo figli prediletti, e uniti a Gesù, anche noi e per noi il Padre si compiace. Il battesimo resta l’inizio della missione, una missione che siamo chiamati a compiere nella volontà del Padre.

Vogliamo ringraziarti Dio, Padre buono, per il dono del battesimo, per mezzo del quale siamo divenuti tuoi figli e tempio vivo dello Spirito Santo. Ti ringraziamo perchè con l’acqua battesimale ci hai fatto risorgere con Cristo e hai riempito la nostra anima dello splendore della tua grazia.

Conserva in noi la fede, la speranza e la carità, e concedici di essere fedeli alla tua legge per tutta la vita, come fratelli maggiori di questi bambini.



Sono state rigenerate dal Battesimo



Gaia Genuizzi
battezzata il 7-1-2017

Emma Belotti
battezzata il 14-1-2017

I NOSTRI DEFUNTI



DELLA TORRE GIUSEPPINA
il 13-12-2017



TOMASINI GIOVANBATTISTA
il 14-12-2017



TOMASINI MARIA CRISTINA
il 30-12-2017



la Val Gandino

Anno CV - N° 1 GENNAIO 2018

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Giovanni Mongodi - Don Manuel Valentini
G. Battista Gherardi - Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali
Pierino Nodari - Mariaelena Carrara - Simone Picinali - Gianfranco Picinali

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti **euro 16,00**

- anniversari matrimonio,
lauree, coetanei, ecc... **euro 25,00**

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Innocente Chiodi (parroco)	035.745425
Oratorio	035.745120
Don Giovanni Mongodi (vicario)	035.0381410
Don Giovanni Frana	035.746880
Don Luigi Torri	035.745973
Parrocchia Barzizza	035.745008
Parrocchia Cazzano	035.741943
Parrocchia Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Numero Unico Emergenze	112
Soccorso stradale ACI	116
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.3535
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Bergamo	035.267111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00

estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

C'era una volta...



Don Emilio Majer, uno di noi

Lo scorso 2 gennaio ci ha lasciato il carissimo Don Emilio Majer, già curato e vicario a Gandino dal 1945 al 1961. In questa pagina dedicata ai ricordi lo ritroviamo in due fotografie con i “ragazzi” e le “ragazze” che con lui hanno condiviso momenti lieti e di impegno fattivo.

Nella foto in alto si riconoscono (da sinistra a destra, dall'alto in basso):
*Quirino Spampatti, Giovanni Nodari, Luigi Salvatoni, Canali Giovanni;
Carmelo Noris, don Giovanni Caccia, don Emilio Majer, Giacinto Ongaro,
Marco Spampatti, Angelo Nodari, Raimondo Spampatti;
Virginio Radici, Luigi Rottigni, Pietro Bertocchi, Giuseppe Ongaro e Giovanni Carrara (seduto)*

La foto in basso ritrae le catechiste con l'allora direttore dell'Oratorio.

Si riconoscono (da sinistra a destra e dall'alto in basso):
*Suor Assunzione, Suor Benemerita (semicoperta), Teresa Rottigni, Gina Bassi, Suor Lodovica, Gina Ongaro;
Grazia Colombi, Rosa Ongaro, Maria Angela Colombi, Adriana Tomasini, Valeria Bonazzi;
Pierina Ongaro, Anna Bombardieri.*